

Legato ai missini l'ex agente del SID ricercato per lo scandalo dei telefoni?

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Francia: Pompidou premia i «riformatori» inserendoli nel suo nuovo governo

A pag. 10

ASPRE CRITICHE DA OGNI PARTE ALLE DECISIONI SULLA LIRA

## Svalutazione e rapporti europei: sotto accusa la linea del governo

Interrogazione del PCI alla Camera: Andreotti chiamato a rispondere sulla visita del ministro franchista — Analoga iniziativa del dc Granelli — Il PRI polemizza sulla politica comunitaria — Fanfani parla di «debole presenza» italiana in Europa e di «errori commessi» — Critiche di Donat Cattin e della Base — Natta sottolinea l'urgenza di un'inversione di tendenza nella politica del Paese

Il governo Andreotti-Malagodi, proprio nel momento in cui tenta di avviare una politica di apertura nei confronti della Spagna fascista, resta isolato e viene addirittura clamorosamente smentito — In sede di Comunità economica europea per le scelte compiute in relazione alla crisi monetaria in atto. In questo si riassumono gli ultimi atti politici del centro-destra; e su questo si concentra uno scontro politico diventato della stessa coalizione governativa. Sono ora più evidenti per

una linea pericolosa e quindi un incremento delle esportazioni che dovrebbe poi determinare la ripresa produttiva e la fine della lunga crisi economica da tre anni presente nel nostro paese.

### Una linea pericolosa

DESITO assai deludente della riunione dei ministri finanziari della CEE, svoltasi domenica scorsa a Bruxelles, ha suscitato una vasta ed aspra polemica, sia sul piano interno che a livello internazionale, dalla quale emerge innanzitutto un fatto: da più parti, sotto l'etichetta dell'europeismo e dell'Europa, continuano ad essere contrabbandate scelte politiche assai meschine, ispirate ad una volontà conservatrice o a velleità di tipo nazionalistico. Come è noto, a Bruxelles il ministro Malagodi ha annunciato la decisione dell'Italia di non stabilire uno stretto legame tra la lira e le altre monete europee, e di mantenere quindi la «fluttuazione», cioè la variabilità del rapporto di cambio della lira nei confronti sia del dollaro che delle altre monete. Ciò significa che il valore della lira in rapporto a tutte le altre monete, verrà stabilito giorno per giorno sul mercato dei cambi, a seconda del prevalere della domanda e dell'offerta di lire, concesso alle operazioni di pagamento di carattere internazionale. Gli altri paesi della CEE, con l'eccezione della Gran Bretagna e dell'Irlanda, che sono nuovi membri, hanno deciso invece che le loro monete manterranno tra loro un rapporto di cambio fisso, mentre «fluttueranno», cioè oscilleranno congiuntamente, nei confronti del dollaro degli USA.

L'on. Malagodi ha tentato di giustificare la scelta compiuta dal governo italiano, che ha posto il nostro paese ad essere del tutto isolato nella tempesta monetaria che imperversa sul mondo capitalistico, lanciando agli altri partners della CEE l'accusa di non aver voluto essere abbastanza europeisti. Ma in realtà è un tentativo, in verità piuttosto impacciato e grossolano, non ha ottenuto alcun successo, anzi ha finito per ricevere una secca smentita da parte del presidente della commissione della CEE.

QUALI sono i veri motivi che hanno indotto il governo italiano a prendere per proprio conto, e a scegliere una sorta di «isolamento»? La risposta si desume da tutta la linea di condotta del governo italiano e, in ultima analisi, anche dal compiacimento che l'on. Malagodi ha ostentato di fronte alle decisioni del governo di Bonn di procedere alla rivalutazione del marco tedesco nella misura del 3 per cento. Il governo italiano — come abbiamo denunciato fin dall'estate scorsa — ha deciso di seguire una linea di politica economica che implica, tra l'altro, una consistente svalutazione della lira anche in rapporto alle altre monete e non soltanto dal punto di vista del suo potere di acquisto sul mercato interno. Dalla svalutazione della lira, il governo italiano si attende innanzitutto una crescita della capacità competitiva delle merci italiane sul mercato internazionale,

SMACCO DELLA «BRITISH PETROLEUM» Rifiutato dal tribunale di Siracusa il sequestro del petrolio libico

A PAG. 5

Eugenio Peggio

### Il PCI chiede un dibattito sulla politica monetaria

Il governo della Germania occidentale ha ratificato ieri la rivalutazione del 3%; lo scellino austriaco ha seguito il marco con una rivalutazione del 2,25%. Si tratta di parziali svalutazioni indirette della lira che continuerà a fluttuare nei confronti di tutte le altre monete europee, con scarti di svalutazione fra l'8 e il 12%. L'allarme per l'aumento dei prezzi è generale. La Conferenza, nel condannare la scelta politica della svalutazione, ha rinnovato ieri la richiesta di misure per il contenimento dei prezzi e la revisione dell'IVA mediante «l'azzerramento per tutti i generi prima esistenti da IGE e per tutti gli altri generi alimentari oggi gravati al 3%, insieme alla sospensione dell'IVA sulla carne» nonché lo spostamento di un trimestre della scadenza IVA di aprile per i piccoli operatori.

(Segue in penultima)

### Un deciso passo dei segretari confederali presso il ministro del Lavoro

Intervento dei segretari generali delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL a sostegno del metalmeccanici presso il ministro del Lavoro Coppo; i colloqui con l'Intersind a una stretta, tra possibile rottura o inizio di un negoziato costruttivo; nuove posizioni espresse dalla Federazione in merito all'inquadramento unico, giudicate nettamente negative dai sindacati; nuove, grandi iniziative di lotta in tutto il Paese. Questo il quadro della giornata di ieri per la dura vertenza dei metalmeccanici. Luciano Lama per la CGIL, Bruno Storti per la CISL, Raffaele Vanni per la UIL, accompagnati dai segretari della FLM Trentin, Carniti e Benvenuto si sono incontrati con il ministro Coppo nel pomeriggio. Sono andati a dichiarare all'esponente governativo che i metalmeccanici non sono stati. Una rottura con la principale categoria dell'industria sarebbe una rottura con l'intero movimento. L'incontro è durato mentre il giorno del palazzo marzariale si affollava di delegazioni operaie e mentre, nella sottostante via Flavia, gruppi di lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche romane, stavano lanciando slogan di protesta nei confronti del «governo dei padroni».

(Segue in penultima)



MOSCA — Un momento dei colloqui tra le delegazioni del PCUS e del PCI nella capitale sovietica

Si sono conclusi oggi i colloqui tra la delegazione del PCUS e la delegazione del PCI. Al termine, è stato diramato il seguente comunicato: «Il 12 e 13 marzo si sono svolte a Mosca conversazioni tra una delegazione del PCUS, diretta dal segretario generale del CC del PCUS Leonid Breznev, ed una delegazione del Partito comunista italiano guidata dal segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer. Della delegazione del PCUS facevano parte Kirijlenko, dell'Ufficio politico del CC del PCUS, e segretario del CC del PCUS; Pomomariov, membro supplente dell'Ufficio politico del CC del PCUS e segretario del CC del PCUS; Zimianin, del CC del PCUS e direttore del giornale «Pravda»; Zagladin, della commissione centrale di revisione del PCUS e vice responsabile dell'Ufficio esteri del CC del PCUS. Della delegazione del PCI facevano parte Novella, della Direzione e dell'Ufficio politico del PCI, Cerasuolo, della Direzione del PCI, Segre, del CC del PCI e responsabile della sezione esteri del CC del PCI, Pavolini, Rubbi e Trivelli, del CC del PCI, Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana del PCI.

Alle conversazioni ha preso parte Aleksandr Gromyko, della commissione centrale di revisione del PCUS e consigliere del segretario generale del CC del PCUS.

Nel corso delle conversazioni, svoltesi nell'atmosfera di amicizia e di comprensione reciproca che condurrà, nella relazione tra il PCUS e il PCI, le due delegazioni hanno proceduto ad un ampio scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi in materia di politica estera e sulla politica dei due partiti. Esse hanno poi condotto un esame della situazione internazionale e dei problemi che stanno di fronte al movimento comunista ed operaio, alle forze antimperialiste di progresso e di pace. Le due delegazioni hanno constatato che negli ultimi tempi, nella arena mondiale, sono avvenuti importanti cambiamenti che sono il risultato della politica degli Stati socialisti, dell'azione del movimento comunista internazionale, delle lotte delle forze antimperialistiche, democratiche e di pace e del riflesso della ulteriore acuitazione della crisi dell'imperialismo.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi, e in primo luogo l'ultimo mutamento del rapporto di forze a favore della causa della pace e della distensione. L'imperialismo non è più in grado di imporre impunemente al mondo la sua legge di violenza e di oppressione. Questo mutamento non è un processo automatico, ma la risultante dell'azione tenace e cosciente dei popoli. Le forze dell'imperialismo non rinunciano però ai loro obiettivi, come indica in particolare la continuazione della corsa agli armamenti e il permanere di focolai di aggressione e di tensione in varie regioni del mondo. I successi conseguiti nel consolidamento della pace e della distensione non debbono, quindi, determinare un allentamento della lotta contro l'imperialismo ma, al contrario, rappresentano per tutti i popoli un incoraggiamento a lottare con ancor maggiore tenacia ed unità per la pace, la libertà e l'indipendenza.

I due partiti salutano calorosamente la storica vittoria del popolo vietnamita nella sua eroica lotta per l'indipendenza nazionale, la pace e il progresso. La sconfitta dell'imperialismo, in questa lunga guerra coloniale, è una vittoria del popolo vietnamita, del popolo socialista, dei Paesi socialisti, (Segue a pagina 7)

### La relazione di Lama al C.D. della CGIL

È iniziato ieri ad Ariccia il Comitato direttivo della CGIL in vista del prossimo congresso della Confederazione. Il segretario generale della CGIL ha tracciato nell'ampia relazione le proposte di lotta della organizzazione sindacale per lo sviluppo economico e democratico del Paese

A PAGINA 4

### OGGI il ghetto

«CARIGLIA, del canto suo, ha contestato la seconda, anzi questa volta, il processo di trasformazione del paese è legato a un rapporto nuovo di movimento con lo stesso PCI e ha sostenuto che Donat Cattin è in contraddizione quando sollecita questo «rapporto nuovo» ed esclude una sorta di grande coalizione tra DC e PCI».

(Segue in penultima)

### Un deciso passo dei segretari confederali presso il ministro del Lavoro

## Metalmeccanici: giunti a una stretta i colloqui per la vertenza Intersind

Coppo posto di fronte alla necessità di giungere ad un'intesa positiva che eviti una grave rottura - Proposte negative degli industriali privati in merito all'inquadramento unico - Scheda: si tenta una rivalsea nei confronti dei lavoratori - L'assemblea a Firenze

Intervento dei segretari generali delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL a sostegno del metalmeccanici presso il ministro del Lavoro Coppo; i colloqui con l'Intersind a una stretta, tra possibile rottura o inizio di un negoziato costruttivo; nuove posizioni espresse dalla Federazione in merito all'inquadramento unico, giudicate nettamente negative dai sindacati; nuove, grandi iniziative di lotta in tutto il Paese. Questo il quadro della giornata di ieri per la dura vertenza dei metalmeccanici. Luciano Lama per la CGIL, Bruno Storti per la CISL, Raffaele Vanni per la UIL, accompagnati dai segretari della FLM Trentin, Carniti e Benvenuto si sono incontrati con il ministro Coppo nel pomeriggio. Sono andati a dichiarare all'esponente governativo che i metalmeccanici non sono stati. Una rottura con la principale categoria dell'industria sarebbe una rottura con l'intero movimento. L'incontro è durato mentre il giorno del palazzo marzariale si affollava di delegazioni operaie e mentre, nella sottostante via Flavia, gruppi di lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche romane, stavano lanciando slogan di protesta nei confronti del «governo dei padroni».

### ULTIM'ORA

## AVVISO DI PROCEDIMENTO AL QUESTORE DI MILANO PER LA «BOCCONI»

MILANO, 15. Un avviso di procedimento contro il questore di Milano Aliberto Bonanno, è stato emesso dal giudice Orvillo Urbisci in rapporto all'inchiesta che questi sta conducendo sui fatti della Bocconi avvenuti il 23 gennaio scorso. L'avviso di procedimento contro Bonanno è in relazione alla pratica tecnica sulle armi che furono usate dalla polizia negli incidenti duran-

te i quali fu colpito a morte alla festa lo studente Roberto Franceschi alla schiena l'operaio Roberto Piacentini. La perizia tende ad accertare se le pistole siano state manomesse prima che fossero consegnate nelle mani della magistratura. Il questore Bonanno, a seguito dell'azione contro di lui promossa dal giudice Urbisci ha nominato l'avvocato Giovanni Bovio quale proprio legale.

## Gli studenti in sciopero oggi a Palermo

La manifestazione, che interessa tutte le scuole e le facoltà universitarie, vuole sottolineare l'impegno antifascista del movimento studentesco, e per la rivendicazione dei diritti allo studio e al lavoro. Delegazioni delle altre città siciliane chiederanno al governo regionale un serio impegno per stroncare la violenza fascista nelle scuole. Un articolo del compagno Achille Occhetto: Un nuovo movimento studentesco

Bruno Ugolini (Segue in penultima)

Conclusi ieri a Mosca gli incontri

## Il comunicato sui colloqui tra PCUS e PCI

La lotta contro l'imperialismo, per la pace, la libertà, l'indipendenza - Il valore della vittoria del Vietnam - Per una giusta soluzione di pace nel Medio Oriente - Sicurezza e cooperazione in Europa - Internazionalismo proletario e piena autonomia ed eguaglianza di ogni Partito comunista

### Conferenza di Berlinguer a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza all'Istituto di scienze sociali a Mosca, sulla lotta del PCI per il rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha parlato del rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Contro le violenze fasciste, per il diritto allo studio e al lavoro

# STUDENTI IN SCOPERO A PALERMO NELL'UNIVERSITÀ E NELLE SCUOLE

La manifestazione di oggi inizia con una assemblea comune dei giovani con i rappresentanti delle forze politiche antifasciste - I problemi dell'organizzazione degli studenti affrontati dai dirigenti dei movimenti giovanili comunista, socialista e democristiano - In tutte le Università italiane continua lo sciopero dei docenti

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 14** - Domani scenderanno a Palermo tutte le scuole e le facoltà universitarie di Palermo: esse vogliono così sottolineare l'impegno antifascista del Movimento e la rivendicazione del diritto allo studio e al lavoro.

Nella giornata di domani arriveranno a Palermo anche numerose delegazioni di studenti delle altre città e paesi della regione. Esse si incontreranno con il governo e l'assemblea regionale per discutere con forza l'esigenza di concreti impegni contro il fascismo nelle scuole e nell'università.

## Un nuovo movimento studentesco

L'AGGRESSIONE fascista al rettore dell'università di Palermo, avvenuta nel corso di un'assemblea che affrontava il problema di una responsabile riforma dell'università, è stata l'occasione epica di una lotta che ha definito un nuovo movimento studentesco che ha una sua personalità e una sua forza.

La lotta è stata una lotta di scolaria conquista positiva e duratura. La crescita di un movimento studentesco organizzato fa pensare alla lotta che, dal canto suo, preferisce ad ogni azione consapevole e positiva l'irrazionalità dell'estremismo, la spirale della violenza, il caos permanente.

LA PROCLAMAZIONE di una giornata di lotta, indetta dalle strutture democratiche elette dagli studenti; la volontà di trovare un rapporto politico stabile con le istituzioni, con le forze politiche e sindacali; il nuovo modo di battere nelle università e nelle scuole, saldamente legati alla lotta del proprio popolo per l'occupazione e lo sviluppo: tutto questo ha spaventato i fascisti. Ci troviamo infatti ormai di fronte ad un movimento che intende raccogliere l'eredità più positiva dell'esperienza del '68, per fare delle stesse forme di democrazia di base nelle scuole e nelle università non del ghetto, e dei «corpi separati», ma del vero e proprio centro di iniziativa politica - sottratti alla tutela autoritaria - e posti al servizio di una lotta di trasformazione e di risanamento nazionali.

Quando leggiamo, nella piattaforma delle assemblee di istituto per lo sciopero regionale siciliano, che gli studenti «lottano per dire no alla politica di questo governo, ma soprattutto per costruire - con la Regione, con le forze politiche e sindacali - un movimento che conquistati effettivi risultati sul piano dei costi materiali, della democra-

simo nelle scuole e nell'università di una serie di misure (trasporti, mensa, libri gratuiti, eccetera) per il diritto allo studio.

Il primo appuntamento di domani è nella sede centrale dell'università di Palermo, dove una linea comune di azione per la difesa e il rafforzamento della democrazia nell'università. Finora, intanto, i dirigenti regionali del P.C.I., della P.S.I., e del movimento giovanile della D.C. hanno affrontato direttamente il tema dell'organizzazione degli studenti.

Per Franco Bruno (movimento giovanile della D.C.) il movimento, scontrando i limiti di una lotta solo in aula, ha una lunga via da percorrere per superare le possibilità di operare all'interno della scuola, va riscoprendo «la fecondità di una lotta che si fa istituto della democrazia rappresentativa»; «il problema di oggi - ha aggiunto - è di essere l'individuazione di un arco di forze che realizzino una riforma autentica della scuola che assuri il diritto allo studio, punto di partenza per il diritto al lavoro».

NON È un caso che questa nuova caratterizzazione dell'impegno giovanile cresca sull'onda delle recenti vertenze territoriali delle popolazioni meridionali. È un caso che il diritto di assemblea e contro la repressione, per il rilancio dell'economia siciliana, per una trasformazione dell'agricoltura, per la lotta agli insediamenti industriali e anche, sottolineiamo pure a dispetto dei mistici della «autonomia», per la lotta a dispetto dei mistici della «autonomia», per la lotta a dispetto dei mistici della «autonomia», per la lotta a dispetto dei mistici della «autonomia».

Questo non può essere ancora compreso da alcuni estremisti incontinenti, ma questo è quello che hanno capito bene le forze politiche e sindacali della destra nazionale.

Achille Occhetto

della «politica» - ne rende oggi testimonianza l'assalto a Palazzo Madama, clamoroso amichevolmente per nome alcuni dei criminali ma ha violato l'obbligo di informare l'Accademia di Scienze della Repubblica. Nell'annunciare l'apertura di un'inchiesta della magistratura, il Procuratore Paolo Fazio ha affermato di aver ordinato all'Ufficio politico della questura di consegnare immediatamente un dettagliato rapporto sugli eventi di lunedì mattina.

In un'intervista rilasciata a un quotidiano palermitano, il dirigente regionale del P.C.I., della P.S.I., e del movimento giovanile della D.C. hanno affrontato direttamente il tema dell'organizzazione degli studenti.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Al centro di scandali e di vicende giudiziarie e di cui da anni si chiede la soppressione, mentre, contemporaneamente, si discute di misure urgenti dell'U.I.C. (l'Unione per il progresso della cultura) che, in un dibattito svolto a Roma, ha registrato un favorevole di alcuni esponenti repubblicani e socialdemocratici. Essi si trovano significativamente a fianco del liberale Giorno il quale, in questa giornata di sciopero, viene una larga protesta contro i provvedimenti governativi e l'impegno ad una lotta di massa, organizzata da una commissione di rinnovamento dell'università.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** - Un altro incredibile gesto repressivo ha turbato la vita di una scuola in Sardegna. I carabinieri sono penetrati nel salone della scuola elementare di S. Maria di S. Ivo in una delle zone più depresse della provincia di Cagliari, per far sospendere un dibattito sui problemi dell'emigrazione seguito alla presentazione di un lavoro teatrale presentato da una compagnia di giovani, «Compagnia di scena».

Lo spettacolo si è svolto con l'autorizzazione del direttore didattico nel salone della scuola elementare di S. Maria di S. Ivo. Gli spettatori erano costituiti da un centinaio di allievi della scuola. Trattandosi di una manifestazione ad inviti, si era avuta l'assicurazione che non vi sarebbero state autorizzazioni della questura, tanto più che si trattava di una scuola.

Evidentemente al brigadiere delle stazioni di polizia l'andamento del dibattito suscitava preoccupazioni.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 14** - Un altro incredibile gesto repressivo ha turbato la vita di una scuola in Sardegna. I carabinieri sono penetrati nel salone della scuola elementare di S. Maria di S. Ivo in una delle zone più depresse della provincia di Cagliari, per far sospendere un dibattito sui problemi dell'emigrazione seguito alla presentazione di un lavoro teatrale presentato da una compagnia di giovani, «Compagnia di scena».

Lo spettacolo si è svolto con l'autorizzazione del direttore didattico nel salone della scuola elementare di S. Maria di S. Ivo. Gli spettatori erano costituiti da un centinaio di allievi della scuola. Trattandosi di una manifestazione ad inviti, si era avuta l'assicurazione che non vi sarebbero state autorizzazioni della questura, tanto più che si trattava di una scuola.

Evidentemente al brigadiere delle stazioni di polizia l'andamento del dibattito suscitava preoccupazioni.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

La Commissione bilancio ha approvato il testo del Senato

# Alla Camera lo scontro sul decreto per l'alluvione

Confermati gli aumenti strappati dalle sinistre nel dibattito a Palazzo Madama - La maggioranza ha respinto gli emendamenti del Pci tendenti a conquistare ulteriori miglioramenti - In Calabria incontro della delegazione parlamentare con i sindacati - A Roma una delegazione della regione siciliana

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14** - Tutto il comportamento avuto dalle autorità di polizia domenica scorsa appare concepito in modo da utilizzare le provocazioni dei teppisti di Almirante per la montatura contro le 79 persone che trovavano nella sede del gruppo extraparlamentare assediato dai fascisti e che furono arrestate: questa la ferocia intenzione della destra. L'episodio segue quello di Monastir, dove i carabinieri sono entrati in classe sequestrando e schedando gli elaborati degli alunni sul tema della guerra del Vietnam. La solidarietà con gli insegnanti di Monastir e con gli alunni è stata manifestata in una lettera ed arriva non solo dal continente, ma persino dall'estero.

Nei giorni scorsi è arrivata alla sede del gruppo di Almirante una lettera di un comunista che si offriva di partecipare al gruppo di lavoro per la montatura del decreto. Il comunista è stato respinto e il gruppo di lavoro è stato affidato a un fascista.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14** - Tutto il comportamento avuto dalle autorità di polizia domenica scorsa appare concepito in modo da utilizzare le provocazioni dei teppisti di Almirante per la montatura contro le 79 persone che trovavano nella sede del gruppo extraparlamentare assediato dai fascisti e che furono arrestate: questa la ferocia intenzione della destra. L'episodio segue quello di Monastir, dove i carabinieri sono entrati in classe sequestrando e schedando gli elaborati degli alunni sul tema della guerra del Vietnam. La solidarietà con gli insegnanti di Monastir e con gli alunni è stata manifestata in una lettera ed arriva non solo dal continente, ma persino dall'estero.

Nei giorni scorsi è arrivata alla sede del gruppo di Almirante una lettera di un comunista che si offriva di partecipare al gruppo di lavoro per la montatura del decreto. Il comunista è stato respinto e il gruppo di lavoro è stato affidato a un fascista.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14** - Tutto il comportamento avuto dalle autorità di polizia domenica scorsa appare concepito in modo da utilizzare le provocazioni dei teppisti di Almirante per la montatura contro le 79 persone che trovavano nella sede del gruppo extraparlamentare assediato dai fascisti e che furono arrestate: questa la ferocia intenzione della destra. L'episodio segue quello di Monastir, dove i carabinieri sono entrati in classe sequestrando e schedando gli elaborati degli alunni sul tema della guerra del Vietnam. La solidarietà con gli insegnanti di Monastir e con gli alunni è stata manifestata in una lettera ed arriva non solo dal continente, ma persino dall'estero.

Nei giorni scorsi è arrivata alla sede del gruppo di Almirante una lettera di un comunista che si offriva di partecipare al gruppo di lavoro per la montatura del decreto. Il comunista è stato respinto e il gruppo di lavoro è stato affidato a un fascista.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14** - Tutto il comportamento avuto dalle autorità di polizia domenica scorsa appare concepito in modo da utilizzare le provocazioni dei teppisti di Almirante per la montatura contro le 79 persone che trovavano nella sede del gruppo extraparlamentare assediato dai fascisti e che furono arrestate: questa la ferocia intenzione della destra. L'episodio segue quello di Monastir, dove i carabinieri sono entrati in classe sequestrando e schedando gli elaborati degli alunni sul tema della guerra del Vietnam. La solidarietà con gli insegnanti di Monastir e con gli alunni è stata manifestata in una lettera ed arriva non solo dal continente, ma persino dall'estero.

Nei giorni scorsi è arrivata alla sede del gruppo di Almirante una lettera di un comunista che si offriva di partecipare al gruppo di lavoro per la montatura del decreto. Il comunista è stato respinto e il gruppo di lavoro è stato affidato a un fascista.

La politica dell'energia e in particolare la politica del centrodestra - fondata su una organica subordinazione agli interessi dell'impero - delle società multinazionali - ha ottenuto la sua codificazione in una legge che prevede un aumento della quota di imposta a favore del fondo per le Regioni, mentre il compagno VESPIGNANI ha proposto che il diritto di sciopero compensi la minore entrata delle Regioni con eguale somma. L'emendamento democristiano è stato respinto e quello comunista respinto.

Il giudizio che in sintesi, il compagno VASSALLO ha espresso sulla legge nella sua dichiarazione di voto è che essa costituisce un patto che aggrava la situazione delle Regioni, nulla mutando nel campo ecologico, aggravando gli oneri sul nostro paese a favore delle popolazioni straniere.

L'oratore comunista ha notato come, nell'insieme, lo Stato italiano abbia regalato 600 miliardi alle compagnie petrolifere in un periodo in cui si sta svolgendo un conflitto economico a dimensione mondiale. Ma come vi arriverà l'Italia? Emergono, in proposito, quattro esigenze: che l'Agip acceda le sue importazioni di petrolio non con le compagnie di monopolio, ma con la tendina pubblica; che l'azienda pubblica tenda al controllo della maggioranza del mercato nazionale; che il governo intervenga nell'attività dei raffinatori; e che venga razionalizzata la pletorica rete distributiva.

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Critiche alle scelte politiche del governo sono state rivolte anche dal senatore BONAZZOLI (indipendente di sinistra).

Con le variazioni al bilancio statale 1972

## Il Governo ha regalato altri miliardi all'ONMI

L'atteggiamento antiregionalistico del governo di centrodestra ha trovato nuova conferma nel provvedimento di aumento del bilancio dello Stato per il 1972.

di 767 milioni per il personale in attività di servizio, di cui 3 miliardi e per venire incontro alle particolari esigenze del personale. Il bilancio del ministero dell'Interno, soprattutto a quello delle prefetture, cioè ad organi del potere centrale che, con l'entrata in funzione delle Regioni, avrebbero dovuto essere drasticamente ridotti.

Il fatto più scandaloso sono i 6 miliardi in più stanziati per l'ONMI, cioè un nuovo finanziamento ad un organismo

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

Decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera

## Tolta l'immunità parlamentare al sottosegretario dc Lima

L'ex-sindaco di Palermo accusato dalla magistratura di «falso ideologico» e «interesse privato in atti d'ufficio» per aver favorito speculazioni

Salvo Lima, deputato della Dc, sarà privato dell'immunità parlamentare per consentire alla magistratura di procedere all'inchiesta di cui è stato accusato.

La giunta per le autorizzazioni a procedere, sempre presieduta da Lima, ha invece deciso di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario dc Lima.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 14** - Una delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

La delegazione di parlamentari della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati è stata ieri e oggi in Calabria per avere una diretta cognizione delle disastrose condizioni di vita delle popolazioni alluvionate e delle cause - non solamente tecniche - che determinano il dissesto del suolo calabrese.

a. d. m.

Enzo Lacaria



Costante e forte mobilitazione dei metalmeccanici

# FERRI LOTTATI ALLA FIAT

## Tende della solidarietà a Torino Bologna Caserta

Grave attacco al diritto di sciopero del monopolio che ha sospeso nove mila lavoratori della Mirafiori Cortel di impiegati e operai - Prossimi incontri con enti locali e assemblee permanenti in grandi aziende

Dalla nostra redazione

TORINO, 14. Novemila operai sospesi e mandati a casa, tutti quelli del primo turno alla questura di Mirafiori: con questa rappresaglia di massa la Fiat ha raggiunto oggi il più alto livello di una «escalation» iniziata martedì con alcune migliaia di sospesi a Mirafiori, Rivalta, Lingotto, e proseguita ieri con seimila sospesi alla carrozzeria di Mirafiori ed a Rivalta. La Fiat non tenta neppure più di giustificare queste sospensioni con il vecchio pretesto della «fermata» di un gruppo di operai che ha fatto mancare il lavoro sulle linee a monte ed a val-

le». Ormai dice in modo aperto e provocatorio che soperando gli operai che fanno scioperi articolati. Alla carrozzeria di Mirafiori, infatti, stamane sono entrati in sciopero per i lavoratori della «128» e della «127» che ieri erano stati sospesi, ed immediatamente la direzione li ha «messi in libertà». Il comitato di fabbrica allora ha proclamato tre ore di sciopero in tutta la carrozzeria: alcune migliaia di operai hanno formato un corteo per le officine, e la direzione ha replicato sospendendo anche le linee della «124» e della «132». Il gravissimo attacco contro il diritto di sciopero

è confermato da diversi episodi di rappresaglia: alla Lancia di Chivasso sono stati sospesi per tre giorni 15 delegati ed operai con le motivazioni di aver fatto scioperi articolati di reparto; alla carrozzeria di Mirafiori sono stati consegnati oggi 30 preavvisi di procedimenti disciplinari per abbandono del posto di lavoro.

A fronte di queste rappresaglie, sta la sempre più compatta riuscita degli scioperi. Oggi sono oltre 80.000 i lavoratori Fiat che hanno incontrato le braccia, bloccando la produzione al 95 per cento alla Meccanica e Pressi di Mirafiori, Ferrerle, Sot, Grandi Motori e Lancia di Torino, 99 per cento alle ausiliarie di Lingotto e Spa Centro, 80 per cento alle Fordeie di Mirafiori.

Il significato dell'accordo

## Nuove prospettive per la Zanussi

L'accordo conseguito per il mantenimento dei livelli di occupazione nel gruppo Zanussi e per la non attuazione del piano di ristrutturazione dell'attuale direzione del gruppo medesimo, segna un successo importante delle forze sociali e politiche che si sono battute in questi mesi per realizzare una riforma e porre su nuove basi, più avanzate, il problema di una profonda riorganizzazione non solo del gruppo Zanussi, ma dell'intero comparto degli elettrodomestici e della meccanica leggera.

L'aver fermato tale processo, nell'aver imposto il fermo ad ulteriori licenziamenti, nell'aver aperto il nodo di problemi strutturali che vanno affrontati dal consumo di energia, guardando la diversificazione delle strutture produttive, la non subordinazione al capitale straniero, l'avvio di una attività di ricerca e la riforma dell'attuale assetto della società, la predisposizione di un programma di settore da parte del Cipe nel comparto elettrodomestici, è un risultato che ha aperto l'intero campo della meccanica leggera.

I protagonisti

La premessa di fondo che bisogna porre a base dell'analisi della situazione esistente, è che la realtà sempre più complessa del consumo di energia, non derivano solo da un mercato che si limita a sostituire e non ad allargare con progressione geometrica come per il passato il consumo di energia, ma anche da una divisione del lavoro sul piano internazionale che impone nuove scelte per il soddisfacimento dei consumi. Dinanzi a questa realtà, che richiede modifiche strutturali non solo nel gruppo Zanussi, ma anche sul piano generale, l'esigenza da soddisfare consiste nel diversificare le strutture produttive, nell'andare a produzioni che si colleghino ai consumi sociali e pubblici e grandi impianti di conservazione delle materie prime, materiale per nuovi sistemi di insegnamento e per una diversa politica dei trasporti, attrezzature sanitarie e sviluppo dell'elettronica leggera.

La Calabria non si andrà oltre al raddoppio di qualche decina di chilometri: ciò significa che su queste, anche per i prossimi anni, le velocità commerciali medie continueranno ad aggirarsi sui 50-60 chilometri l'ora. Il resto come si è detto, dopo anni di smentite sopravvissute, è consensuale a coprire tutte le necessità. Occorreranno, per esempio, oltre mille locomotori per risolvere i problemi posti oggi dal solo traffico ferroviario in Italia, e in programma la metà, occorreranno 40 mila nuovi carri e ne verranno costruiti 25 mila, occorreranno mille nuovi convogli di raddoppio linea e si prevede di fare qualche centinaio.

Per il materiale da treni bisogna dire che il ramo delle metalmeccaniche ferroviarie è diventato, da anni e in parallelo al crescente sviluppo della motorizzazione privata, il parente povero del settore. La produzione di materiale ferroviario è stata demandata al mercato interno, vincolandola a livelli inferiori alle realtà di cui si è detto.

Per il materiale da treni bisogna dire che il ramo delle metalmeccaniche ferroviarie è diventato, da anni e in parallelo al crescente sviluppo della motorizzazione privata, il parente povero del settore. La produzione di materiale ferroviario è stata demandata al mercato interno, vincolandola a livelli inferiori alle realtà di cui si è detto.

I programmi attuali non assicurano i collegamenti regionali

# SEIMILA CHILOMETRI DI LINEE ESCLUSI DAL PIANO FERROVIARIO

I motivi addotti dall'azienda riguardano la capacità di spesa - Nessun intervento sostanziale sulle reti secondarie - E' necessario un ruolo maggiore delle Regioni

I due rami del Parlamento hanno approvato, rendendolo esecutivo, il piano stralcio di 400 miliardi per le ferrovie che, con un emendamento approvato dal Senato, si è convertito in legge. Il piano, che si articola in tre anni anziché in quattro. Intanto il Cipe sta esaminando, senza troppa fretta, la bozza di piano per la Ferrovia, che sarà in discussione nel centro di Torino, davanti alla stazione di Porta Nuova, e saranno presidiate le piazze dei principali centri della provincia.

La Calabria non si andrà oltre al raddoppio di qualche decina di chilometri: ciò significa che su queste, anche per i prossimi anni, le velocità commerciali medie continueranno ad aggirarsi sui 50-60 chilometri l'ora. Il resto come si è detto, dopo anni di smentite sopravvissute, è consensuale a coprire tutte le necessità. Occorreranno, per esempio, oltre mille locomotori per risolvere i problemi posti oggi dal solo traffico ferroviario in Italia, e in programma la metà, occorreranno 40 mila nuovi carri e ne verranno costruiti 25 mila, occorreranno mille nuovi convogli di raddoppio linea e si prevede di fare qualche centinaio.

Manovre speculative degli industriali lattiero-caseari

## Consumiamo il latte destinato ai vitelli

Il «miracolo» della rigenerazione: da 1 kg. di polvere 11 litri di latte - L'IVA scaricata sui contadini - In gioco il futuro dei nostri allevamenti

Un chilo di latte in polvere costa 400 lire. Con un processo poi non tanto complicato di rigenerazione o ricostituzione, quella polvere può ritornare allo stato liquido primitivo. Con una particolarità in più: e cioè che con un chilo di polvere si fanno 11 litri di latte «buon mercato», latte che i conti sono presto fatti - non viene a costare più di 36 lire il litro. Dovrebbe servire all'alimentazione dei vitelli ma qualcuno lo rifila, magari miscelandolo, al latte fresco. In questo modo si consuma un'aliquota assai maggiore di quella che è stata denunciata fornendo così una spiegazione del «miracolo».

di una produzione lattiera in aumento a dispetto della diminuzione massiccia di vacche (900 mila dal 1968 a oggi, di cui 311 mila lattifere). Chi sono i colpevoli? In mancanza di adeguati controlli (e anche questo è scandaoloso) è difficile dirlo con precisione, tuttavia legittimi sospetti sono puntati all'arso che importano dall'estero latte fresco e latte in polvere. E guarda caso, come avviene per lo zucchero, sono in massima parte i grandi industriali lattiero-caseari. Si tiene conto che con il presente primo aprile entrerà in vigore la libera circolazione del prodotto in tutta l'area comunitaria, per cui manovra le nostre importazioni si profilano grossi affari.

Motivazioni assurde

I produttori della Valle Padana, che resta la più importante fabbrica di latte del Paese, sono in fermento. Soprattutto quelli lombardi, veneti e piemontesi: cioè quelli che il latte lo cedono agli industriali e loro invece consumano. Il problema è che il latte non viene a costare più di 36 lire il litro. Dovrebbe servire all'alimentazione dei vitelli ma qualcuno lo rifila, magari miscelandolo, al latte fresco. In questo modo si consuma un'aliquota assai maggiore di quella che è stata denunciata fornendo così una spiegazione del «miracolo».

Sviluppo della zootecnia

Quali iniziative prendere? L'Unione produttori zootecnici aderenti alla Lega delle cooperative e l'Alleanza dei contadini affermano che il produttore non deve arrendersi, che le manovre della tendenza a portare al fallimento gli allevamenti va in verità, partendo dal dato di fatto, tutt'altro che secondario, è la mancanza di una politica nazionale esecutiva della contadine nella misura di un buon 85 per cento. Che fine sarà riservata a costoro? Il problema quindi è quello di produrre più latte e più latte, e non solo in Lombardia o nella Valle Padana ma in ogni parte del Paese. Se questo è il fine, il mezzo deve essere una nuova e coerente politica zootecnica imposta sull'impresa collettiva liberamente associata, sulla riduzione dei costi di produzione e sul progresso produttivo, su un'equilibrata integrazione dell'agricoltura nell'economia nazionale. E questa è una scelta necessaria e urgente.

Romano Bonifacci

Forte impegno

In sostanza la ristrutturazione avrebbe dovuto essere interamente pagata dagli operai, impiegati e tecnici in termini di ridotti stipendi e in parte purtroppo così è stato - nonché dalla collettività e dall'economia nazionale in termini di ulteriori massicci sostegni finanziari e di ulteriore netta subordinazione del gruppo Zanussi - seconda azienda italiana nel settore metalmeccanico per numero dipendenti e fatturato - nei confronti del capitale straniero: bisogna tener conto che la Zanussi lavora per conto principalmente in larga parte a Milano: Telefonken, non ha una propria rete commerciale ed una propria attività di ricerca, ha già dato vita ad una società di grosso gruppo tedesco, che di fatto la dirige.

Il successo ottenuto deve indurci ad intensificare la nostra iniziativa attorno a taboli di lavoro.

Il successo ottenuto deve indurci ad intensificare la nostra iniziativa attorno a taboli di lavoro. Il successo ottenuto deve indurci ad intensificare la nostra iniziativa attorno a taboli di lavoro.

Nicola Gallo

## Oggi sciopero generale ad Imperia

Sciopero generale di 4 ore domani in tutta la provincia imperiese contro la drastica diminuzione dei posti di lavoro ed il decadimento economico della città. Allo sciopero indetto dalla federazione sindacale unitaria, hanno dato la loro adesione il Pci, il Psi, la Dc, il Pri, il Psdi e le amministrazioni provinciali di Imperia. Hanno inoltre aderito la Cna, la Confesercenti, l'Alleanza contadini, la Coldiretti e l'Accli. Nel corso dello sciopero avrà luogo una manifestazione unitaria ad Oneglia.

Si è conclusa la consultazione dei lavoratori nelle aziende

# GRAFICI HANNO DETTO SÌ ALL'ACCORDO

Le assemblee che si sono svolte a Milano - La importanza degli obiettivi

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. I grafici milanesi si sono detti «sì» all'ipotesi di accordo per il contratto. Le assemblee che si sono svolte in questi ultimi giorni negli stabilimenti che a Milano sfornano milioni e milioni di copie di rotocalchi e riviste hanno infatti dato, nella straordinaria maggioranza, un parere positivo al protocollo di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria (sono ottantamila in tutta Italia i lavoratori interessati) raggiunto il 22 febbraio scorso dopo una dura lotta. I lavoratori grafici si sono trovati di fronte ad un padronato agguerrito che sin dall'inizio della vertenza non ha esitato a mettere in atto gravi provocazioni, sospendendo migliaia di lavoratori e mettendoli in atto vere e proprie

serrate nelle aziende; il padronato grafico ha tentato un clima di tensione nel tentativo di indurre i dipendenti a un momento altamente drammatico, proprio a Milano: il fermento di un rappresentativo sindacale, Luigi Robusti, con un colpo di facile sparato dal padrone di una tipografia.

L'intransigenza del padronato, la dura lotta sostenuta dai lavoratori con un clima di aperta provocazione in cui è stata portata avanti la vertenza, sono stati lunamente risolti dalle assemblee per l'approvazione dell'ipotesi di accordo. Questo non tanto per fare la cronaca di una vertenza, ma per valutare meglio ciò che con tale ipotesi è stato strappato al padronato per comprendere meglio i risultati che sono stati conseguiti.

L'ipotesi di accordo è stata collocata in una visione politica più generale e in questo senso importante è stata istituzionalizzata dai lavoratori grafici. I due punti si è particolarmente discusso nelle assemblee: due punti che rivestono una grande importanza per le conseguenze che talune conquiste comportano all'interno delle aziende e quindi per la loro difesa e promozione. I punti che riguardano lo straordinario e il lavoro estremo.

Giulio Caporali

# Proposte di lotta per lo sviluppo economico e democratico del Paese

Verso l'8° congresso della confederazione - La proposta è di tenerlo a Bari dal 2 all'8 luglio - Denunciate le gravi scelte del padronato e del governo - Rovesciare le tendenze in atto nel Mezzogiorno - Estendere il collegamento con gli altri strati sociali



Operai della FIAT Mirafiori in sciopero nei giorni scorsi mentre manifestano per le vie cittadine

Una proposta complessiva di rilancio dello sviluppo economico e democratico per aprire al Paese una prospettiva di crescita sociale utilizzando tutte le risorse disponibili; una proposta alternativa rispetto alle linee di sviluppo seguite finora e alle indicazioni fornite per l'avvenire dal padronato e dal governo attorno alla quale mobilitare tutte le forze fondamentali del lavoro: è questo il contributo di elaborazione e di lotta che la CGIL vuole offrire a tutto il movimento sindacale e democratico, preparando il suo VIII congresso.

Squilibri

La relazione di Lama è partita da un'attenta analisi dell'attuale situazione politica, economica e sociale, definita grave. Sono state sottolineate le tendenze, come disastrosa ascesa dei prezzi che decurta giorno per giorno il potere di acquisto dei redditi fissi; la progressiva caduta dell'occupazione cronica, in tutti i settori, la stagnazione dei livelli di produzione e di reddito ottenuta attraverso una politica di ristrutturazione che ha sempre più i fattori della produzione, a cominciare dal lavoro, comprendendo anche capitali e macchine; la crescente rigidità di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori, come dimostra l'intransigenza verso i metalmeccanici; la degradazione crescente del Mezzogiorno e dell'agricoltura, degradazione che determina condizioni di vita intollerabili per milioni di lavoratori e di cittadini.

Internazionalismo

Nella parte dedicata alla politica internazionale, Lama ha sottolineato che «si vuol salvaguardare pienamente il carattere ant imperialista e internazionalista della nostra politica e che non ignoriamo che queste caratteristiche non sono egualmente presenti in altre organizzazioni che compongono la Confederazione sindacale europea di recente costituita una volta che si è riaffermata questa nostra struttura di organizzazione classista. Noi pensiamo che si debbano stabilire rapporti di collaborazione con queste nuove organizzazioni. A giudizio di questa Confederazione, il nostro accordo con un adeguamento della Fsm alle nuove condizioni». Altri invece sostengono la tesi della uscita dalla Fsm.

Piloti civili: grave decisione del ministro

Alle trattative per il rinnovo contrattuale hanno partecipato i tre sindacati di categoria, aderenti alla Confederazione che non hanno sottoscritto l'accordo. L'episodio della firma separata è considerato dalla federazione di estrema gravità, anche per il fatto che nessuna consultazione del ministro ha ritenuto di dover fare con la Federazione prima che si pervenisse alla firma separata del contratto.

Giulio Caporali

Saranno interrogati oggi o domani

Nuovi e inquietanti particolari sullo scandalo delle spie telefoniche

# Adesso i 2 arrestati dovranno dire tutto sulla gang di Vicenza

Prende piede l'ipotesi che della banda facessero parte altre due persone — Il ricettatore è fuggito?

Dalla nostra redazione

VICENZA, 14. Il procuratore della Repubblica di Vicenza consigliere Biancardi ha deciso di interrogare domani o venerdì mattina Giancarlo Perolini e Vittorio Creti, il primo fratello e il secondo cugino di due dei tre banditi morti mentre fuggivano dopo il tentativo di rapina compiuto sabato scorso nel negozio di calzature di oreficeria di Contrà San Paolo.

Perolini e Creti, come è noto, sono stati arrestati ieri a Milano in un'operazione di polizia nella città veneta. La decisione del magistrato, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe stata motivata dall'insufficienza per la giornata di oggi, dei difensori dei due arrestati. A Perolini e Creti il dott. Biancardi ha contestato gli stessi reati di cui è accusato Narciso Fraccaro, l'autista della banda, e cioè, furto di automobili, detenzione di armi da fuoco e concorso in rapina plurigravata.

Anche l'Interpol — secondo quanto si è appreso — è stata interessata alle indagini perché si ritiene che il ricettatore che doveva ricevere l'ingente quantità d'oro che doveva essere il bottino della rapina (i banditi erano riusciti a riempire un sacchetto con oltre 120 chilogrammi e per un valore di circa 150 milioni di lire) sia in Svizzera.

La polizia ha intanto interrogato un fratello di Perolini, Giuseppe (il quale è estraneo all'accaduto) a Vicenza per il riconoscimento ufficiale del cadavere del congiunto nell'obitorio dell'ospedale civile di Vicenza è rimasta ancora la salma di Creti, mentre quella degli altri due banditi, Guido Perolini e Oreste Melatini, sono state trasferite in mattinata a Milano e Recanati. Il corpo di Creti sarà portato nei prossimi giorni a Roma, dove risiedono alcuni familiari del rapinatore morto.

Intanto, come già abbiamo pubblicato nelle ultime edizioni di oggi, Narciso Fraccaro, il « paio », deciso a tarda notte a vuotare il sacco, ha confessato che, in effetti, a Vicenza, sul luogo della rapina, non erano soltanto lui e i tre banditi morti nello schianto contro l'albero, ma c'erano anche il fratello di Perolini, Giancarlo, il cugino del Creti, Vittorio, i due giovani arrestati ieri a Milano. Essi erano partiti dal capoufficio lombardo con quattro auto sabato mattina, dal bar del Perolini.

Fraccaro guidava la « Citroën », Guido Perolini e Michele Creti erano sulla « Giulia ». Insieme a Fraccaro, mentre Vittorio Creti guidava la « GT » metallizzata che non è stata ancora ritrovata.

A Vicenza, mentre le altre auto venivano lasciate in attesa nella zona di Campo Marzio, la « Citroën », con i quattro autori della rapina, raggiungeva Contrà San Paolo dove è stata l'oreficeria.

Dalle ammissioni del « paio », il gruppo, senza Michele Creti, era venuto a Vicenza domenica 4 marzo, in occasione della partita del Milan con il Lanerossi, coperti dalla « calza » dei tifosi milanesi, per poter studiare indisturbati il luogo dove doveva essere compiuto il colpo.

Narciso Fraccaro ha ancora una volta ricordato che era la sua « prima ed unica esperienza » e che, una volta fuggito all'arrivo della prima auto della polizia, aveva subito abbandonato la « Citroën », dopodiché aveva girato per Vicenza fino alle 18; è rientrato a Milano in treno.

A questo punto però le indagini non sono concluse. Infatti, come ha ricordato il dottor Boracchini della Mobile, esistono alcuni elementi che fanno pensare alla esistenza di un ottavo personaggio, legati al fallito tentativo di rapina. Il responsabile della Mobile vicentina, precisando che le indagini proseguono con un intenso lavoro di equipe coi colleghi di Milano, ha precisato che le indagini sono dirette a materializzare i sospetti che nascono da alcune osservazioni oggettive e dalla constatata esistenza di alcuni « oggetti che non tornano nel conto » del bagaglio usato dai personaggi noti fino ad ora.

Le osservazioni si riferiscono al numero delle auto, quattro, giudicato eccessivo per soli sei rapinatori; a ciò, dev'essere aggiunta l'ipotesi della « bastia », che non può essere esclusa neanche se si ammettesse che uno dei componenti della « gang » sia venuto in precedenza a Vicenza per studiare particolareggiatamente la zona e tutti i dettagli relativi alla ubicazione dell'oreficeria. Quindi, anche se il Melatini sarebbe stato portato a Vicenza il 6 marzo, si indaga per ricercare, nel mondo vicentino, il possibile ottavo personaggio.

## Macellaio condannato a Verona: vendeva carta come carne

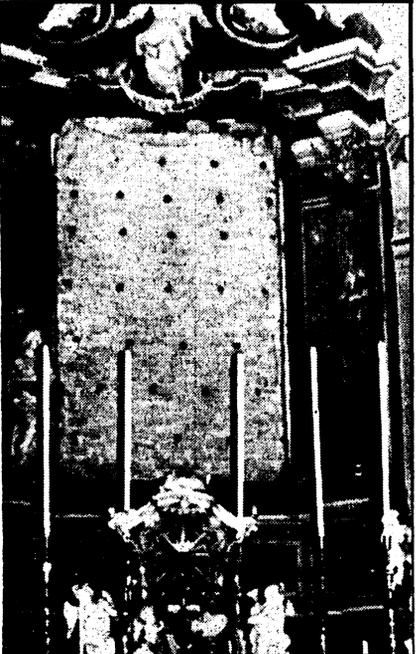
VERONA, 14. Il pretore di Verona dott. Gironi ha condannato il macellaio Tiziano Bianconi di Montorio, a centomila lire di multa per aver venduto 50 grammi di carta allo stesso prezzo della carne di pollo. A denunciare il fatto alla procura furono i carabinieri di Montorio nell'ottobre del 1971.

Il macellaio ha ammesso di aver venduto a 950 grammi di pollo e 50 di carta tutto al prezzo della carne.

Nella sentenza il dott. Gironi ha scritto che « il Bianconi consegnò o fece consegnare dal proprio cognato ad un cliente merce difforme per quantità, ricorrendo al sistema (pur troppo assai invalso e censurabilissimo) di usare carta da imballo in misura largamente eccedente la normale tolleranza a qualsiasi ragionevole limite di tolleranza. In tal modo il consumatore viene a pagare merce vile e di nessun pregio, quale la carta da imballo, allo stesso prezzo di merce pregiata e, se vuole, di prezzo elevato quale la carne ».



Vale un miliardo e mezzo il Tiepolo rubato. La foto indica, sulla destra, l'altare della parrocchia di Rovetta, nel Bresciano, dopo il furto della pala del Tiepolo. Il dipinto è sulla sinistra della foto e raffigura « La gloria dei santi »: il suo valore è valutabile sul miliardo e mezzo di lire. Il professor Giulio Carlo Argan, docente di storia dell'Arte e del Consiglio superiore delle Belle Arti, ha dichiarato che « solo con una chiara, decisa svolta politica, nel settore delle Belle Arti, si potrà mettere in salvo, in Italia, quanto ancora resta del nostro patrimonio artistico ».



Vale un miliardo e mezzo il Tiepolo rubato. La foto indica, sulla destra, l'altare della parrocchia di Rovetta, nel Bresciano, dopo il furto della pala del Tiepolo. Il dipinto è sulla sinistra della foto e raffigura « La gloria dei santi »: il suo valore è valutabile sul miliardo e mezzo di lire. Il professor Giulio Carlo Argan, docente di storia dell'Arte e del Consiglio superiore delle Belle Arti, ha dichiarato che « solo con una chiara, decisa svolta politica, nel settore delle Belle Arti, si potrà mettere in salvo, in Italia, quanto ancora resta del nostro patrimonio artistico ».

## Smacco giudiziario della « British Petroleum »

# RIFIUTATO DAL TRIBUNALE DI SIRACUSA IL SEQUESTRO DEL PETROLIO DELLA LIBIA

Riaffermato il diritto dei popoli a disporre delle proprie risorse naturali - Crolla una montagna organizzata dai monopoli petroliferi internazionali - Depositata ieri la sentenza

I popoli hanno diritto di disporre delle loro risorse naturali. I monopoli stranieri non possono essere considerati come proprietari dei giacimenti sui quali hanno esercitato i diritti pubblici di sfruttamento, dato che le nazioni in via di sviluppo possono revocare le precedenti concessioni, espropriare le imprese straniere, affidare lo sfruttamento ad enti pubblici di nuova costituzione, senza che i giudici di altri paesi possano interferire nell'azione dei nuovi Stati sovrani.

È questa la sostanza politica della sentenza del Tribunale di Siracusa (presidente Salvatore Astuto, relatore Corrado Centaro, giudice latere Italo Troja), a seguito di un esame strettamente giuridico delle tesi prospettate dall'Arabia, in base alla pubblica libica, chiamata Arabain Gulf Oil Company, questa impresa a sua volta affidò la commercializzazione del petrolio ad altra impresa di Stato libico, la « Libico », che stipulò con la società italiana « Sintac », del gruppo Montedison, un contratto per raffinare il petrolio in Italia, negli stabilimenti di Priolo.

Quando la prima petroliera carica di petrolio del Sarir giunse in Italia, la « British Petroleum » chiese il sequestro di alcuni campioni di petrolio e ciò in giudizio la « Sintac » e la « Libico » per far dichiarare che qualsiasi carico di petrolio proveniente dal giacimento del Sarir doveva essere considerato di proprietà della « British Petroleum », dato che l'Italia e i suoi giudici non avrebbero potuto attribuire alcun valore alla nazionalizzazione di sposta dallo Stato libico, che sarebbe stata contraria al diritto internazionale.

Il Presidente del Tribunale concesse solo il sequestro di pochi chili di campioni ma la petroliera italiana e la stampa, anche internazionale, dimostrarono fessamente la notizia del sequestro della libica petroliera. Tutto questo servì per dare inizio su vasta scala a una campagna di attacco alle nazionalizzazioni delle fonti di energia e delle risorse naturali da parte dei paesi in via di sviluppo.

Ieri, con il deposito della sentenza, la « British Petroleum » ha avuto dal Tribunale di Siracusa la risposta che meritava. Il Tribunale di Siracusa ha infatti accolto completamente le tesi svolte alla udienza del 25 gennaio da Lello Basso e da Luciano Ventura, che assistevano gli enti libici insieme agli avvocati Mario Lama e Giuseppe Triggiani.

Deve essere però sottolineato che in quella stessa udienza anche il prof. Giorgio Balduino Pallieri e l'avv. Giorgio Balduino svolsero la difesa della « Sintac » in base a tesi analoghe, sostenendo che le industrie italiane erano pienamente libere di svolgere il loro commercio con chiunque senza dover rispondere del loro operato alla « British Petroleum » e ad altre imprese della stessa natura.

dicembre 1971 il nuovo regime revocò la concessione e nazionalizzò tutti i beni della « British Petroleum », affidando lo sfruttamento del giacimento di Stato libico, la « Libico », che stipulò con la società italiana « Sintac », del gruppo Montedison, un contratto per raffinare il petrolio in Italia, negli stabilimenti di Priolo.

Quando la prima petroliera carica di petrolio del Sarir giunse in Italia, la « British Petroleum » chiese il sequestro di alcuni campioni di petrolio e ciò in giudizio la « Sintac » e la « Libico » per far dichiarare che qualsiasi carico di petrolio proveniente dal giacimento del Sarir doveva essere considerato di proprietà della « British Petroleum », dato che l'Italia e i suoi giudici non avrebbero potuto attribuire alcun valore alla nazionalizzazione di sposta dallo Stato libico, che sarebbe stata contraria al diritto internazionale.

## Ex malati negli USA

# Trattenuti in manicomio solo per lavorare

La scandalosa vicenda venuta alla luce nel corso di un processo - Impegnati per 11 ore al giorno

NEW YORK, 14. Una clamorosa vicenda giudiziaria sta mettendo in crisi tutta la struttura degli ospedali psichiatrici americani. Centomila malati manicomiali sono stati sottoposti nelle case di cura dove i sistemi usati negli ospedali psichiatrici e in istituzioni analoghe degli Stati Uniti.

In tale occasione era emerso, tra l'altro, che una volta ricoverati, a parte le visite e i metodi di cura assurdi, anche coloro che erano stati internati negli ospedali per errore o per disturbi temporanei, non riuscivano più a tornare fuori se non dopo grandi e dure battaglie svolte con l'aiuto di organizzazioni esterne. Nessuna iniziativa, invece, da parte delle istituzioni per tentare il recupero dei malati e per reinserirli nella società.

Quello dello sfruttamento dei malati di mente non è il solo scandalo che ha colpito in questi giorni la struttura degli ospedali psichiatrici americani. Procedimenti giudiziari sono in corso, infatti, in questi giorni a Detroit sulla legalità e la moralità dell'impiego dello psicologo ultrasonico allo scopo di modificare il comportamento dei malati psichiatrici definiti « potenzialmente criminali e ritenuti altrimenti incontrollabili ». In questo caso, evidentemente, ci si trova di fronte ad un caso di aberrante sperimentazione « medica e chirurgica » su cavie umane. Il tipo di intervento è basato, infatti, sull'impiego di onde ultrasoniche che, emesse da uno speciale apparato, distruggono una minuscola porzione del tessuto cerebrale della persona che si vorrebbe curare. Con questi sistemi — come stanno a dimostrare i procedimenti penali in corso — è stato accertato che negli U.S.A. si è tentato di « curare » 25 persone.

Era in contatto con il MSI e con Franco Freda l'ex maresciallo maggiore dei carabinieri ed ex agente del SID Alessandro Micheli, misteriosamente scomparso giovedì scorso da Roma mentre attendeva la convocazione del pretore Infelisi al quale si era prestato dicendo di voler fare delle rivelazioni sulla vicenda delle intercettazioni illegali? L'ipotesi, stando ad una agenzia di stampa, sarebbe stata avanzata da alcuni inquirenti di Padova, città nella quale, si è saputo solo ieri, l'ex sottufficiale dello spionaggio aveva aperto una agenzia di investigazione che si chiamava « Mike Investigations » che ora è stata chiusa per ordine dello stesso questore di Padova. L'agenzia di stampa afferma testualmente in una corrispondenza dalla città veneta: « Gli uffici della agenzia di Alessandro Micheli sono ubicati in un vano di cento metri dallo studio del dottor Franco Freda, il patrocinatore legale coinvolto nell'inchiesta per le « piste nere » e « breve ditta » dalla sede provinciale del Movimento sociale italiano, l'Intendenza di Finanza e la sala appalti della « Sip » con annesso un ufficio di estero ». « Il fatto che il dottor Freda sia stato arrestato è un fatto di tutto riposo — ha detto uno degli inquirenti — ma l'ubicazione della sede « Mike Investigations » può sollevare qualche sospetto ».

Micheli non è il primo personaggio di questa vicenda che viene accusato di aver favorito le operazioni della destra. Tom Ponzi, un degli uomini chiave di questo istruttoria, è legato al Movimento sociale e apertamente dichiara la sua fedeltà fascista. Walter Benforti, l'ex funzionario della Criminologia incriminato anche quando era in servizio era noto per la sua simpatia verso i movimenti di destra. Ora c'è questa storia di Alessandro Micheli, che i carabinieri su mandato di cattura emesso dal pretore Infelisi, cercano.

L'amicizia che molti dei protagonisti di questa vicenda vantano con esponenti della destra rappresenta un ulteriore elemento di grave preoccupazione: quanto emerso finora sull'attività di Micheli, è già sollecitato tanti e pesanti interrogatori. Ieri negli ambienti giudiziari si sottolineava, in particolare, la notizia della scoperta di una grande centrale di spionaggio che sarebbe stata organizzata dalla guardia di Finanza. Quest'ultima ha smentito, ma le voci autorevoli di palazzo di giustizia hanno confermato e fornito altri particolari. Ad esempio è stato detto che la sede dove era collocato il centralino di ascolto, collegato direttamente alla linea telefonica della Sip, era mascherata sotto l'etichetta di un ufficio che si occupava di importazioni ed esportazioni. La circostanza che lascia perplessi è questa: se il magistrato è riuscito ad individuare con tanta precisione la « centrale d'ascolto » perché ha fatto irruzione nella stessa, perché non ha firmato immediatamente mandati di cattura? Le manette per Benforti sono scattate prontamente e aggiungiamo giustamente se sono vere e provate le accuse che gli sono mosse. Quanto viene attribuito a certi settori della guardia di Finanza è certamente il più grave di quanto imputato al poliziotto se non altro perché ad operare le intercettazioni e su larga scala sarebbero stati appaltati a società private cittadini. L'opinione pubblica si chiede ora, alla luce delle rivelazioni narrate da tutti i giornali, cosa c'è dietro la faccenda, quale sia il programma di questa centrale di spionaggio « ufficiale » e « non ufficiale » e vuole avere ragioni valide per spiegare come sia possibile che in Svizzera una società clandestina illegale come quella attribuita alla guardia di Finanza e non sia firmata neppure un mandato di cattura.

Intorchiato all'inchiesta giudiziaria.

« Si è saputo che il sostituto procuratore generale Romolo Pietroni per tre volte si è recato in Svizzera per una revisione del materiale sequestrato nell'ufficio di Ponzi. Sembra che le autorità svizzere abbiano negato l'autorizzazione ad asportare nastri e documenti ».

« Si è saputo anche che i carabinieri cercano nella zona di Como Pietro Ballotti, il braccio destro dell'ex commissario Walter Benforti. Ballotti ha assunto da ieri la veste di imputato: infatti è stato spiccato un mandato di comparizione per il reato di complicità nel reato di intercettazione del segreto delle conversazioni telefoniche in concorso con addetti a pubblici servizi ».

Il pretore Infelisi, si dice a palazzo di giustizia, si sarebbe dato l'altro ieri al sostituto procuratore Riccardoelli, che si occupa di una analoga inchiesta a Milano, elementi per rintracciare il tecnico della Sip, l'azienda dei telefoni milanesi, che si sarebbe prestato a installare microapparecchiature spia sulle linee telefoniche di Milano.

Intanto si sono appresi particolari sulla riunione svoltasi l'altra sera al ministero delle Poste per programmare un'operazione di bonifica delle linee telefoniche. Le decisioni prese sono state diverse. In particolare si è stabilito di presidiare con maggior cura le centrali telefoniche di Milano, gli uffici firmati apposti cartellini; gli armadi di derivazione stradali saranno trasferiti all'interno dei palazzi; squadre di ispettori svolgeranno quotidianamente controlli. I CC collegheranno installando un centralino al quale potranno rivolgersi i cittadini che vogliono far controllare il proprio telefono ».

Il ricatto al direttore dell'ANAS

## L'avvocato Fabbri dice: « Sono io il signor Pontedera »

L'avvocato Marino Giorgio Fabbri ha confessato di essere il « signor Pontedera » che tre anni fa cercò di estorcere al direttore dell'ANAS Chiantate, quattrocento milioni. Lo ha ammesso il professionista, il cui nome è venuto fuori anche nel corso dell'inchiesta sulle intercettazioni abusive, dopo un'inchiesta di palazzo di giustizia, prendendo dinanzi al dr. Achille Gallucci, capo dell'ufficio istruttoria del tribunale, che sta conducendo le indagini sugli ultimi sviluppi della vicenda dell'ANAS. Sviluppo determinato dalle rivelazioni di un ex collaboratore dell'avvocato, il barista Nicola Di Pietranonico.

Come si rievocò quest'ultimo si era presentato prima ad un giornale romano e poi al magistrato per raccontare che l'avvocato Fabbri aveva ricattato l'ingegner Chiantate e che il ricatto era fallito solo perché lui aveva avvertito la guardia di Finanza.

L'avvocato Fabbri ha ammesso di essere il « signor Pontedera » venerdì scorso dopo che era in pratica stato messo alle corde dalla deposizione di Bruno Mattioli il tecnico dipendente di Benforti e di Tom Ponzi il quale aveva raccontato di aver portato al professionista due microspie per la registrazione di telefonate. La notizia di venerdì solo oggi è trapelata dagli ambienti giudiziari.

Stando alle voci raccolte a palazzo di giustizia il magistrato che conduce l'inchiesta, il dr. Gallucci, avrebbe contestato all'avvocato precisi elementi raccolti durante gli atti preliminari della inchiesta. Alle contestazioni il Fabbri che è difeso dall'avvocato Franco Palanè avrebbe risposto: « Non sono io quello che cercate, ma potrei anche esserlo... ». In pratica, a quan-

to s'è appreso, Fabbri ha ammesso di essere il « signor Pontedera », ma ha escluso di aver estorto o tentato di estorcere somme di denaro a qualcuno.

Ciò in sostanza Fabbri avrebbe detto che le intercettazioni furono compiute a « scopo di giustizia » cioè per favorire le imprese che erano state decise dagli appalti dell'ANAS che sarebbero stati truccati.

Fabbri si era presentato spontaneamente al giudice Gallucci dopo che i giornali avevano raccontato della deposizione del barista disoccupato Nicola Di Pietranonico il quale lo accusava del ricatto a Chiantate.

Dopo il primo interrogatorio dell'avvocato durante il quale Fabbri ha continuato a negare di essere il « signor Pontedera », erano state eseguite perquisizioni nella sua abitazione al Parioli, nella sua villa al Terminiolo e in una casa in Sardegna; i risultati erano stati negativi. Quando sembrò che ormai non ci fosse modo di « incastrare » il legale è arrivata la deposizione di Bruno Mattioli, l'esperto in elettronica coinvolto nell'inchiesta del pretore Infelisi. Mattioli rivelò prima al pretore e poi al giudice istruttore Gallucci che era stato lui a vendere due microspie all'avvocato Fabbri e aggiunse che il avvocato come funzionavano i due congegni.

In possesso di questi preziosi elementi, il dr. Gallucci convocò nuovamente Fabbri e gli fece precise contestazioni di fronte alle quali il professionista ha fatto qualche ammissione.

## Per Coppola non ci sarà soggiorno obbligato

La prima sezione della corte di Appello ha annullato la decisione con la quale la sesta sezione del tribunale penale aveva disposto lo scorso anno che Frank Coppola trascorresse quattro anni nel soggiorno obbligato di Alele (Udine). A favore della revoca del provvedimento si era pronunciato anche il procuratore generale d'udienza, dott. Beniamino Pagnani, il quale aveva ritenuto fondate le eccezioni sollevate dall'avv. Renzo De Angelis, difensore di Coppola.

Nel corso dell'udienza svoltasi il 28 febbraio scorso l'avvocato aveva sostenuto che a Coppola non poteva essere inflitta la nuova pena accessoria: infatti non erano ancora trascorsi i tre anni di sorveglianza speciale che lo stesso tribunale aveva inflitto a Coppola, su proposta del questore di Roma, perché « individuo socialmente pericoloso » di conseguenza, a giudizio di De Angelis, il secondo provvedimento di sorveglianza speciale in contrasto con quanto prevede il codice in materia di misure di sicurezza preventiva.

Coppola, che aveva partecipato all'udienza del 28 febbraio scorso, è già rientrato a Tor San Lorenzo ed è sottoposto alla vigilanza speciale. Questa però si concluderà l'11 aprile prossimo. Trascorso questo termine Coppola non sarà più obbligato a sottoporsi ai previsti controlli di pubblica sicurezza.

## Denunciato dall'ENEL per il furto di una lira

GENOVA, 14. Sbalorditiva denuncia per il furto di una lira a Genova. L'ha redatta l'Enel, la società fornitrice di energia elettrica, contro il cittadino cinquantenne Nillo Caporali, pescivendolo di Sampierdarena.

L'utente Caporali — stando alla denuncia dell'Enel — si sarebbe illegalmente appropriato di 0,125 kilowatt per il valore di lire una. Come si verificò il « reato »? Il rapporto denuncia dell'Enel (che ha mobilitato un certo numero di funzionari ed è costato certo ben più di una lira di documenti), riferisce che, nel maggio del 1970, si verificò un guasto improvviso nel negozio gestito dal Caporali. Era saltato l'impianto elettrico. Intanto che si provvedeva a riparare il guasto il Caporali collegava i fili della illuminazione con quelli dello impianto frigorifero. Ma il frigorifero è servito da un contatore che calcola la corrente a tariffa industriale e cioè ad un prezzo inferiore a quella del contatore per la illuminazione del negozio.

Gli ispettori verificavano, appunto, che il pescivendolo aveva « rubato », complessivamente, una lira di energia elettrica. « Risarcisco il danno », aveva proposto il Caporali estruendo una moneta da 10 lire. Niente da fare. La burocrazia italiana è inflessibile.

# ITALIA - URSS

Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica

SEZIONE ROMANA

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 47 (Esedra) - Tel. 464570-485945

---

iniziative

## Marzo '73

---

Sabato 3 ore 21

**INCONTRO CON METALMECCANICI SOVIETICI**

---

Mercoledì 7 ore 21

**IL GIGANTE HA 50 ANNI**

Presentazione dell'omonimo libro di PAOLO ROBERTI (Napoleone Editore) - Introdurranno il dibattito Ernesto BALDUCCI, Renzo IMBENI, Maurizio MARCHESI, Roberto VILLETTI, Bruno L'ONORIO, Ambrogio DONINI. Presiederà: GEORGE BANCHEIRO

---

Giovedì 22 ore 21

**LA NUOVA SERIE DI "RASSEGNA SOVIETICA" E LA CULTURA NELL'URSS OGGI**

Dibattito con esponenti del mondo della cultura

---

Presso il Cinema PLANETARIO - Settimana del film sovietico

Domenica 18: SOLARIS di A. Tarковский

Lunedì 19: QUI LE ALBE SONO QUIETE di S. Rozdestki

Martedì 20: L'UCCELLO BIANCO DALLA MACCHIA NERA di I. Ijano

Merccoledì 21: NNESSUNO VOLEVA MORIRE di V. Jankovskij

Giovedì 22: LA NUOVA di K. Narlov

Venerdì 23: LEONARY di E. LUTAYEV

Sabato 24: I PAPAVERI ROSSI DI ISSIK-KUL di I. SCAPIVIERI

Domenica 25: ANDREJ RUBLJOV di A. Tarковский

---

La soci dell'Associazione ITALIA-URSS avranno diritto alla riduzione del 30% sul prezzo del biglietto.

23 MARZO: PALAZZETTO VENEZIA - CONVEGNO ITALO-SOVIETICO - « La funzione del cinema nella lotta per il rinnovamento democratico della società »

---

Martedì 27 ore 21

**INCONTRO CON SINDACALISTI SOVIETICI**

---

Venerdì 30 ore 21

**IL CENTENARIO DELLA NASCITA SCIALAPIN: UN « GIGANTE SOLITARIO »**

Conferenza dibattito del Maestro Pietro Caputo con la direzione di « L'Unità »

L'INGRESSO È LIBERO

Paolo Gambescia

Conclusa a Viareggio la conferenza nazionale dei sindacati del commercio

A Milano i rappresentanti dell'Assemblea della Catalogna

# La riforma della distribuzione per fronteggiare il «caro-vita»

Un ruolo primario dovrà essere svolto dalle aziende pubbliche e dagli enti locali - Interventi programmati per salvaguardare i piccoli operatori - Una nuova maturità - I discorsi

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 14. La conferenza nazionale sui problemi della distribuzione promossa dai tre sindacati del settore e dalla Federazione CGIL, CISL, UIL si è conclusa nella tarda mattinata di oggi con gli interventi dei segretari della UIDACTA, della FISASCAT-CISL e della FILCAMS-CGIL.

Non è stato un atto formale, ma si è registrata una serie di elementi sui quali il dibattito dovrà ora proseguire per il necessario approfondimento al fine di intraprendere iniziative e lotte per una effettiva riforma del commercio; una riforma — è stato detto — ripetuto — che non potrà esaurirsi in alcuni provvedimenti di pura e semplice razionalizzazione capitalistica, ma dovrà portare, insieme all'ammodernamento e all'adeguamento della rete distributiva, ad un effettivo contenimento dei prezzi.

Il compagno Gotta, segretario della FILCAMS, ha indicato alcuni punti di forza della riforma, richiamandosi al ruolo primario che devono svolgere le aziende a partecipazione statale, le Regioni e i Comuni, all'iniziativa punzonatrice del sindacato, alla necessità di un ulteriore sviluppo della cooperazione, all'esigenza di dare impulso all'associazionismo tra i piccoli dettaglianti.

be puntualmente anche in Italia qualora il mercato venisse dominato pressoché per intero da gigantesche imprese capitalistiche private.

Su questa impostazione la conferenza non è stata e non poteva essere unanime. Sono emerse persino posizioni di falso operismo (da parte di alcuni settori della CISL), per cui, ad esempio, i padroni sanno che se i prezzi e i profitti non sarebbe possibile stabilire collegamenti — non compromissori — fra lavoratori e ceti intermedi.

Arancinto da numerosi interventi — fra cui quelli dei segretari della CISL Maerico e Sciala, del compagno Spalone presidente della Federazione cooperativa di consumo aderente alla Lega, di esperti, studiosi e urbanisti, di vari dirigenti provinciali del sindacato, di amministratori comunali e regionali come l'assessore della Toscana Federici che ha ricordato fra l'altro l'iniziativa già promossa dalla Regione in favore dell'associazionismo — il dibattito si è così articolato su diversi argomenti. In tal modo la conferenza ha potuto superare il rischio di una settorialità eccessiva e di una visione troppo ristretta del problema, avvalendosi di contributi specifici che le hanno permesso di presentarsi come punto di riferimento obbligato per chiunque voglia affrontare seriamente il complesso argomento.

Sotto questo profilo la conferenza di Viareggio è stata anche una risposta indiretta al presidente della Confcommercio, Orlando, il quale la settimana scorsa — nel tentativo di giustificare la scelta di campo della sua organizzazione a favore delle grandi aziende capitalistiche e contro i piccoli esercenti — aveva accusato i sindacati di lavoratori di essere responsabili di tutto ciò che di grave sta avvenendo nel commercio. Il fatto che proprio i sindacati si siano fatti carico di tutti i problemi del settore, prospettando soluzioni democratiche e alternative, sta a dimostrare oltre tutto la maturità raggiunta dal movimento operaio anche in questo campo e la sua capacità di ricercare e sollecitare nuove for-

me di alleanza e di azione unitaria, naturalmente nel pieno rispetto dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori.

La riforma della distribuzione per fronteggiare il caro-vita nel quadro più vasto della battaglia per la riforma d'altra parte rappresenta — come ha detto Spalone — un obiettivo storico della classe operaia italiana ed europea.

Di fatto, quando si dice che l'aumento dei prezzi sarebbe dovuto alle pretese rivendicazionistiche dei sindacati, si vuol accreditare l'ipotesi falsa che le lotte sociali trascino con sé i rincari. Ma è vero esattamente l'opposto. In questo momento, ad esempio, — ha detto ancora Spalone — si stanno verificando — ampi processi di concentrazione industriale, cui partecipano direttamente anche società multinazionali, in diversi settori: vini, paste alimentari, oli e grassi vegetali, burro, formaggi e latticini, conserve alimentari. Si tratta di processi con i quali il grande capitale tende ad imporre i suoi prezzi e i suoi prodotti.

Responsabili ultimi del caro-vita, d'altra parte, sono quelle organizzazioni — intermediarie di grossisti, importatori che manipolano i prezzi a loro piacimento. La cooperazione ha potuto dimostrare fra l'altro che importando carne dagli stessi paesi produttori ai quali si rivolgono i grossisti privati si possono risparmiare centocinquanta lire al chilogrammo. Lo stesso discorso è possibile per il caffè. Ma i prezzi di questi due prodotti continuano a salire egualmente perché gli speculatori vengono lasciati liberi di agire come meglio credono, anche quando le loro mafiate vengono denunciate con nome e cognome.

È a monte, dunque, che bisogna intervenire prima di tutto con severità e con gli indispensabili controlli, e cioè alla produzione, alla trasformazione dei prodotti, alla intermediazione all'importazione.

Un primo importante risultato è stato strappato dai giovani lavoratori «coralisti» di Portovesme, al termine di una lunga e dura lotta di oltre 60 giorni caratterizzata dalla occupazione dei municipi del Sulcis, da una marcia di centocinquanta chilometri da Carbonia al capoluogo, da manifestazioni pubbliche in decine di paesi e da un grosso concentramento operaio e popolare avvenuto a Cagliari. I «coralisti», per far valere i loro diritti, si erano attendati nel cuore della città, ricorrendo — per vivere a Cagliari — alla solidarietà attiva delle maestranze di tutte le fabbriche dei comitati dei grandi magazzini e degli studenti.

Un questo contesto, nel quadro di una politica programmatica di sviluppo della produzione e del consumo, è oggi una intensa fra sindacato, movimento cooperativo e associazioni di esercenti non solo è possibile, ma appare necessaria, sia per frenare l'ascesa dei prezzi, sia per ostacolare e sconfiggere il tentativo delle grandi concentrazioni padronali di separare i lavoratori dai ceti intermedi per batterli entrambi.

Un delegazione politica della Corea del Sud è giunta oggi a Pyongyang, capitale della Corea settentrionale, per continuare le trattative intese a migliorare le relazioni reciproche e giungere alla riunificazione delle due Coree.

Sirio Sebastianelli

Dopo 60 giorni di lotta

## Primo successo dei giovani operai di Portovesme

Alcune aziende si sono impegnate ad assumerli. La marcia di 100 chilometri da Carbonia a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Un primo importante risultato è stato strappato dai giovani lavoratori «coralisti» di Portovesme, al termine di una lunga e dura lotta di oltre 60 giorni caratterizzata dalla occupazione dei municipi del Sulcis, da una marcia di centocinquanta chilometri da Carbonia al capoluogo, da manifestazioni pubbliche in decine di paesi e da un grosso concentramento operaio e popolare avvenuto a Cagliari. I «coralisti», per far valere i loro diritti, si erano attendati nel cuore della città, ricorrendo — per vivere a Cagliari — alla solidarietà attiva delle maestranze di tutte le fabbriche dei comitati dei grandi magazzini e degli studenti.

## Delegazione sudcoreana a Pyongyang

Una delegazione politica della Corea del Sud è giunta oggi a Pyongyang, capitale della Corea settentrionale, per continuare le trattative intese a migliorare le relazioni reciproche e giungere alla riunificazione delle due Coree.

# Incontro con i delegati antifranchisti spagnoli

Riferito in una conferenza stampa il significato della visita — Colloqui con esponenti delle regioni toscana, emiliana e lombarda, con sindaci, con presidenti di province, con dirigenti sindacali, con il cardinale Lercaro e con l'arcivescovo Baldassarri

MILANO, 14

Stampa e televisione — tra ieri e oggi — hanno dedicato la loro attenzione e la visita in Italia ed al colloquio a livello di governo (gli incontri col ministro Medici e con Andreotti) di Lopez Bravo, ministro degli Esteri di Franco; l'espone, cioè, di un regime nato da un'aggressione fascista e che si regge sull'oppressione; il rappresentante di un governo, non di un popolo. Questo pomeriggio, alla Casa della Cultura di Milano, la situazione si rovesciava: con la stampa si sono incontrati i rappresentanti del popolo spagnolo, non del regime; due delegati dell'Assemblea della Catalogna, che si accinge a tenere la sua seconda sessione.

Altre volte la stampa italiana ha avuto occasione di ascoltare la voce, e sollecitazioni, di rappresentanti di singoli partiti, di intellettuali, di esponenti delle Commissioni operaie; l'elemento nuovo dell'incontro odierno sta nel fatto che la delegazione della Assemblea della Catalogna — composta da quindici persone, tredici delle quali sono già rientrate in Spagna — rappresentava tutti i partiti politici catalani, organizzazioni professionali, studenti, commissioni operaie e contadine. Il clero (tra i delegati era anche il parroco di una nota chiesa di Barcellona) ed era venuta in Italia a chiedere — e ad ottenere — un riconoscimento di fatto, come vera rappresentante del popolo catalano.

## Il significato

Alla conferenza-stampa presentavano rappresentanti della Lega per le autonomie e il potere locale — sotto il cui patrocinio si è svolto il viaggio —, del Comitato Spagna Libera di Bologna che lo ha organizzato, del Comitato Spagna Libera di Milano che si è formato ieri sera con l'adesione di uomini e donne di tutti i partiti, del compagno Vidali a testimonianza del fra-

terni legami dei combattenti garibaldini italiani col popolo spagnolo. Nonché, come si è detto, con la partecipazione di due rappresentanti dell'Assemblea della Catalogna.

Questi ultimi hanno spiegato cosa è l'Assemblea, quale è stato il significato del viaggio — cui — per ovvie ragioni di sicurezza personale dei componenti della delegazione — si dà notizia solo dopo la sua conclusione. L'Assemblea è il punto più avanzato della lotta unitaria contro il franchismo, il punto di convergenza di tutte le forze che hanno per obiettivo l'abbattimento del regime. I 300 delegati che parteciparono alla prima sessione (si tenne il 7 novembre 1971 in una chiesa) rappresentavano 70 tra partiti, gruppi, ordini professionali, organizzazioni di vario tipo, paesi e città della Catalogna. Questi delegati hanno eletto una Commissione permanente di 70 membri che si è riunita cinque volte in un anno ed una segreteria che si è riunita più di 30 volte.

Il programma minimo originario dell'Assemblea prevede la lotta per un'amnistia generale per i prigionieri ed esiliati politici, l'esercizio della libertà democratiche, la restaurazione dello Statuto della Catalogna del 1932 come strada per giungere al pieno diritto di autodeterminazione; il coordinamento della lotta politica in Spagna. Un punto, quest'ultimo, di particolare interesse: il popolo catalano non pone (come in qualche misura accade invece tra i baschi) obiettivi separatisti, ma al contrario tende ad allargare ed unificare la lotta al franchismo su un piano nazionale; ed in effetti organismi analoghi all'Assemblea della Catalogna sono nati a Siviglia, a Valencia, a Saragozza, nella Gallizia, nelle Canarie, nelle Baleari.

La visita ha avuto inizio con un incontro con l'on. De Sabbata, presidente appunto della Lega per le autonomie e il potere locale, quindi con colloqui ufficiali con i sindaci di Bologna, Firenze e Pra-

to (gemellata, questa, con una città catalana); con il compagno Frani e il d.c. Bassetti, presidenti rispettivamente delle Giunte regionali emiliano-romagnola e lombarda; con le presidenze dei Consigli regionali dell'Emilia e della Toscana.

## Altri colloqui

Tutti i incontri deliberati ufficialmente ed unanimemente, con l'ovvia opposizione dei fascisti. Altri incontri si sono avuti con le segreterie regionali dei tre sindacati dell'Emilia-Romagna nonché col cardinale Giacomo Lercaro e col vescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri che hanno preannunciato loro personali messaggi alla seconda sessione dell'Assemblea.

In ognuno di questi incontri è stato espresso il desiderio di stabilire rapporti permanenti e continui: come dire un riconoscimento di fatto dell'Assemblea quale autentica rappresentante del popolo catalano presso il popolo italiano. Appunto questo era lo scopo del viaggio: ottenere qualche cosa di più della solidarietà che il popolo italiano ha sempre espresso — nelle forme di volta in volta sollecitate.

Il popolo spagnolo cerca di costruirsi, faticosamente, con difficoltà e pericoli degli organismi alternativi al potere franchista; chiede che la solidarietà italiana si adatti a questo nuovo livello di lotta; che riconosca in questi organismi i veri rappresentanti del popolo spagnolo e in ciò stesso cuncta ad un isolamento del franchismo.

Ecco perché all'inizio si legavano la visita a livello di governo di Lopez Bravo e questo incontro: Andreotti e Medici stringono la mano al ministro franchista, i rappresentanti del popolo a livello di ente locale stringono la mano ai rappresentanti dell'Assemblea della Catalogna. Un altro segno della divaricazione tra governo e l'Italia reale, il popolo.

# Perché quando si può farne DUE?

# Perché limitarsi a un solo regalo

La Stock di Trieste, soprattutto in previsione della Festa del Papà del 19 marzo, ha creato una confezione che unisce alla classica bottiglia di brandy Stock 84 una cravatta creata in esclusiva da Dior



Si avvicina il 19 marzo, Festa del Papà. Che regalo fare? Una bella cravatta, magari disegnata da Dior sarebbe una buona idea. Oppure una bottiglia di eccellente brandy, lo Stock 84 tanto per capirci. E perché non tutte e due? Due regali, dite voi. Un regalo doppio — diciamo noi. Ma non è mica una nostra trovata: l'idea è della Stock che ci riserva la sorpresa dell'anno ideando la operazione «brandy più cravatta».

I fatti sono andati così. La Stock ha deciso di dire una parola nuova sull'argomento regali proponendo una confezione con una bottiglia del suo famoso brandy e una cravatta. Naturalmente non una cravatta qualsiasi ma una cravatta disegnata da Dior, da scegliere in un'intera collezione esclusiva.



Così, con l'operazione-cravatta (accoppiamento industria-moda) ecco un'altra iniziativa Stock all'altezza di quelle all'insegna «Arte ed industria» che tanto successo ebbero negli anni scorsi. Nel 1967, per esempio, fu organizzata una favolosa mostra di quadri dedicati al brandy Stock 84. C'erano tutti i più famosi pittori italiani: Aimone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Sciltian e Tamburini. Un'idea geniale e un successo strepitoso. A completamento della mostra, un classico nelle iniziative promozionali di alto livello, venne stampata una serie di preziose riproduzioni riservate al pubblico della Stock. Nel 1969, dalla pittura si

passò alla musica con l'operazione «Stock-Invito alla musica». Gli amici di Stock 84 ebbero in omaggio un disco a 33 giri col «Concerto in re maggiore op. 35» di Ciaikovski. E adesso? Adesso la sorpresissima: è l'operazione cravatta». L'idea di abbinare due regali in una confezione speciale Stock 84 per conquistare ogni uomo di buon gusto è della Stock che la propone alla Maison Dior. E la famosa Casa francese accetta l'incontro con entusiasmo. Del resto era quasi scontato che prima o poi Stock e Dior si incontrassero per un'iniziativa di alto livello qualitativo. Leaders, seppure in campi diversi, da oltre mezzo secolo Stock e Dior hanno in comune una tradizione di grande prestigio che si esprime non solo nei prodotti per i quali entrambi primeggiano ma in ogni iniziativa legata ai loro nomi.

Dior è un nome mitico non soltanto nel campo dell'alta moda mondiale: da sempre ogni iniziativa Dior è accompagnata da larghissimi consensi. E' stato così per i profumi, per le elegantissime pellicce, per il prêt-à-porter Miss Dior, per la presentazione del settore moda maschile «Dior Monsieur». Oggi, in occasione della Festa del Papà, Stock e Dior hanno inventato l'idea-regalo dell'anno: una bottiglia di Stock 84 e una cravatta disegnata da Dior riunite in una confezione all'insegna dell'eleganza e del buon gusto.



Battaglia aperta per conquistare uno stato giuridico democratico

La Commissione Istruzione del Senato ha concluso la discussione della legge approvata dal centro destra alla Camera - Adesso il dibattito si trasferirà in aula - La Democrazia cristiana ha respinto le proposte di democratizzazione per il personale della scuola - Nessun miglioramento economico nonostante le promesse della maggioranza

Una settimana fa, la Commissione Istruzione del Senato ha portato a termine l'esame della legge sullo stato giuridico del personale della scuola, approvata nell'autunno scorso alla Camera.

Lo stato giuridico riguarda direttamente: (DATI DEL 1970-71)

Table with 3 columns: Insegnanti, % dei non di ruolo, and various school levels like Scuola materna, Scuola elementare, etc.

Scadenze immediate e importanti

In questi ultimi dieci giorni è venuta svolgendo una serie di avvenimenti di rilievo in materia scolastica sia in sede legislativa che nel Paese.

Lunedì 5 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge sulle misure urgenti per l'università; giovedì 8 marzo la Commissione Istruzione del Senato ha concluso il dibattito sullo stato giuridico del personale della scuola; venerdì 9 marzo il Consiglio dei ministri ha varato la legge delega contenente il nuovo progetto di legge sulla università.

Da martedì, intanto, è in corso lo sciopero di quattro giorni nelle università indetto dai tre sindacati confederali e dal CNU per protestare contro i provvedimenti governativi, mentre è stata prorogata per domani l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, della proposta di riforma della scuola secondaria superiore.

Contemporaneamente, alla fine della scorsa settimana, si è svolto a Napoli il convegno nazionale del PCI sulla didattica e la ricerca nelle università. Il rilievo politico e culturale che lo ha contraddistinto, in base al contenuto dell'interesse che docenti, studenti e larghe forze democratiche hanno verso la novità della tematica affrontata.

Sono, tutti questi, avvenimenti assai diversi fra loro, che concorrono però ad indicare l'importanza che il problema della scuola ha assunto nel corso di questi giorni, mettendo ogni giorno di più nella vita del nostro Paese, la molteplicità delle forze che nella sua soluzione si cimentano, le contraddizioni che esso suscita.

D'altra parte ancora più caratteristicamente nella iniziativa governativa di questi ultimi dieci giorni (il disegno di provvedimenti universitari, la legge per la riforma superiore, la delega per lo stato giuridico) si rivela con evidenza il filo conduttore della politica del centro destra nei confronti della scuola. Il governo Andreotti è stato costretto dall'acutizzarsi del processo di crisi e dal resse del movimento per il rinnovamento e la democratizzazione della scuola ad affrontare in qualche modo la situazione.

Lo ha fatto scegliendo una linea ispirata, nel Paese e in Parlamento all'intendimento di bloccare qualsiasi processo di rinnovamento, di restare forme e contenuti che in questi ultimi anni non andati mutando la quotidiana realtà scolastica, di limitare o annullare con qualsiasi innovazione gli sviluppi compiuti in questi anni.

Stiamo giungendo, ha ammonito il compagno Napolitano nel recente convegno di Napoli, « ad una situazione importante nella battaglia fra le forze che puntano a far tornare indietro o a vanificare il processo di trasformazione della scuola e della università di massa e le forze che lottano per consolidare e qualificare questo processo». Alcune delle scadenze più immediate, come appunto la discussione in Parlamento dello stato giuridico e delle misure urgenti per l'università e la mobilitazione nel Paese attorno a tutta questa tematica - riforme dell'università e della scuola secondaria comprese - pongono al Partito comunista, e a tutte le forze democratiche, compiti urgenti di lavoro e di lotta: con la consapevolezza che è possibile oggi far avanzare il dibattito sulla scuola e della università, spiegando in esse uno schieramento sempre più ampio, trovare convergenze sempre maggiori, che portino alla sconfitta del tentativo restauratore di Andreotti.

Obbedienza cieca pronta e assoluta. Legittimamente viene attribuita ad un insegnante la funzione di educatore (cioè la penultima prima dell'insufficienza, n.d.r.) se pur essendo stati espressi nelle note di qualifica giudiziaria le sue opinioni e i suoi atteggiamenti intellettuali, culturali e didattici del professore, sia stato posto in rilievo il comportamento poco o nulla coerente con il ruolo verso il capo di istituto.

Dimmi come la pensi. Legittimamente nelle note informative che un professore di istituto medio vengono presi in considerazione fatti personali specifici indicati dalla perizia fotografica del carattere dell'insegnante.

segnalazioni. James Bowen, «A.S. Makarenko e lo sperimentalismo sovietico», La Nuova Italia, 1973, pagg. 238, L. 2400.

Gino Barbara, «Antologia del pensiero pedagogico», 3 voll., Zanichelli (L. 2600, L. 2600, L. 2100).

1) LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Come si ricorderà questo è uno dei punti cardine dello stato giuridico ed alla Camera era prevalsa una definizione estremamente riduttiva ed antidemocratica. I comunisti avevano proposto che la libertà d'insegnamento venisse stabilita « nel quadro dei principi costituzionali, intesa come libera espressione dell'insegnante, come autonomia didattica e di sperimentazione ».

2) ORARIO DI SERVIZIO

È stata soppressa la parte che specificava la quantità delle ore settimanali obbligatorie che la maggioranza aveva fissata alla Camera in 29 ore settimanali per gli insegnanti elementari e in 22 per quelli della scuola secondaria.

3) ORGANI DI GOVERNO

È stata peggiorata la già ristretta ed antidemocratica formulazione della Camera, escludendo dal Consiglio di circolo e di istituto la partecipazione degli Enti locali e attribuendo di autorità la presidenza del consiglio al direttore didattico o al preside.

4) DISTRETTO SCOLASTICO

Il testo della Camera non prevedeva l'istituzione del « distretto ». La maggioranza ha ritenuto impossibile respingere del tutto le istanze favorevoli al distretto ormai avanzate da alcuni comunisti troppo largo e ha scelto la via di accoglierle formalmente, per annullarle nella sostanza il nuovo testo crea così i distretti per farne una struttura burocratica ed amministrativa che esclude una reale gestione democratica.

5) RETRIBUZIONI

È questo il punto (l'ormai famoso articolo 3 della legge) sul quale si sono concentrate polemiche, critiche, contrasti vivissimi all'interno della maggioranza stessa. All'ultimo momento (i rappresentanti del governo avevano accettato questo punto) la DC non è stata in grado di appurare nessuna modifica al trattamento economico che aveva imposto alla Camera (e che aveva suscitato l'opposizione unanime di tutto il personale docente e non docente) e si è limitata a far approvare un emendamento puramente magico che, nei fatti, non apporta miglioramenti sostanziali e reali (i senatori comunisti hanno denunciato la manovra ed hanno abbandonato la seduta).

Il cambiamento consiste nella soppressione del comma che fissava l'entità del trattamento economico accessorio nella misura media mensile di 20 mila lire, 30 mila e 35 mila alle rispettive scadenze del 1° ottobre, 7° gennaio e 7° aprile del corso del '73 e nell'aggiunta, al suo posto, della formulazione: « La misura di tale trattamento (accessorio) non potrà in ogni caso essere inferiore, né la decorrenza diversa, da quella che sarà stabilito per i dipendenti civili dello Stato ».



Una lotta che interessa tutti i lavoratori

La battaglia per uno stato giuridico democratico riprende adesso in aula al Senato, ma certamente si svilupperà anche nel Paese, coinvolgendo non solo i 700 mila insegnanti e dipendenti scolastici, ma anche gli studenti, le forze democratiche e popolari interessate alla vita della scuola, le grandi organizzazioni dei lavoratori.

Essa avrà i suoi capisaldi nella lotta per imporre:

- una sicura garanzia della libertà d'insegnamento e di apprendimento nel quadro di un'effettiva vita democratica della scuola;
ingresso immediato nei ruoli degli insegnanti abilitati;
sostanziale miglioramento delle retribuzioni e ridefinizione delle funzioni degli insegnanti in rapporto alle esigenze di una scuola riformata e a pieno tempo;
unicità della funzione docente con la prospettiva ravvicinata della formazione universitaria per tutti i docenti e conseguente ristrutturazione delle carriere;
organi di governo realmente democratici (con la partecipazione, accanto agli insegnanti, studenti e personale, delle associazioni democratiche, degli enti locali, ecc.).

Le proposte concrete dei comunisti

Libertà d'insegnamento, diritti democratici, dignità professionale, trattamento economico migliore in una scuola rinnovata sono i punti base delle rivendicazioni del PCI

Le posizioni del PCI sui punti essenziali dello stato giuridico riguardano:

TRASFERIMENTI e le note di quilibrio possono aver luogo solo su mandato degli interessati;

IL DIRITTO alla riunione dei personale della scuola sia riconosciuto anche durante l'orario delle lezioni nei limiti che il Consiglio d'istituto o di circolo o di collegio dei docenti concederanno annualmente;

VENGANO stabilite nuove forme di reclutamento con l'accesso alle carriere mediante concorsi annuali per titoli a cui siano ammessi gli insegnanti forniti del corrispondente titolo di abilitazione. La abilitazione si consegue unicamente mediante corsi annuali di qualificazione professionale e culturale organizzati con la partecipazione delle università;

SIANO assunti i « fuori ruolo » provvendo a che gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato che risultano in possesso dell'abilitazione per le materie di insegnamento per cui sono in carica, ivi compresi gli abilitati da corsi abilitanti speciali, vengano nominati in ruolo ad personam;

SIA ABOLITA la funzione del preside o direttore di carriera, attraverso la messa in un ruolo ad esaurimento delle carriere direttive ed ispettive e l'abolizione delle medesime; si istituisce invece un coordinatore dell'attività didattica nella persona di un insegnante eletto dal collegio dei docenti;

LA RIDUZIONE dei ruoli attuali, due, e, in prospettiva, ad uno solo, con l'immediata abolizione del ruolo « C »;

IL MIGLIORAMENTO delle retribuzioni. Le classi retributive dovrebbero essere fissate assumendo come retribuzione annua iniziale per il ruolo « A » lire 2 milioni 256.461 e per il ruolo « B » lire 1.786.000. Le quattro classi retributive saranno distribuite in modo che le ultime tre del ruolo « A » coincidano con le prime tre del ruolo « B ».

ANTICIPATI IMMEDIATI. In attesa dell'emanazione dei decreti delegati saranno corrisposti a tutto il personale insegnante e non insegnante congrui

anticipi sulle nuove retribuzioni e sugli arretrati. La misura dell'anticipo non sarà comunque inferiore a lire 10.000;

UN EQUO TRATTAMENTO per il personale non insegnante realizzando, nell'ambito delle tre carriere, ausiliaria esecutiva e di concetto, la qualifica unica con progressione economica conseguibile per anzianità a ruolo in merito. Per ciascuna carriera saranno fissati tre parametri. L'ultimo dei quali deve essere raggiunto in sei anni. I parametri iniziali saranno: per la carriera di concetto 208 per la carriera esecutiva 190. Per la carriera ausiliaria 165. I parametri saranno articolati in modo che gli ultimi due della carriera ausiliaria coincidano con i primi due della carriera esecutiva e gli ultimi due di questa l'ultima con i primi due della carriera di concetto. Tutto il personale attualmente in servizio sarà inquadrato nelle tre carriere di cui al presente articolo. In fase di inquadramento gli aiutanti tecnici saranno inquadrati nella carriera esecutiva. L'orario di servizio dovrà essere di 36 ore settimanali da attuarsi in turni unici giornalieri di sei ore ad organico completo. Le prestazioni eccedenti l'orario obbligato non possono superare le 16 ore mensili, dovranno riguardare solo le normali attività scolastiche e saranno retribuite con maggiorazione del cento per cento sulle attuali tabelle liquidative mensili.

Le incaute dichiarazioni della DC

Sfiducia nel mondo della scuola, chiusura nei confronti della realtà del Paese, rifiuto di qualsiasi miglioramento economico ai 700.000 insegnanti e dipendenti scolastici

Su alcuni punti dello stato giuridico, i democristiani sono « generosi » di dichiarazioni particolarmente malaccorte. Eccone alcune.

La DC rifiuta l'elettività del preside o del direttore didattico

È difficile pensare che un preside o direttore didattico elettivo possa sottrarsi, alle pressioni di determinati gruppi che hanno contribuito in modo particolare alla loro elezione in molti casi più per considerazioni di natura politica che di natura scolastica (da un articolo del sen. Alberto Spiazzi).

La DC rifiuta la gestione democratica

È da considerarsi decisamente inopportuna la presenza dei rappresentanti degli enti locali e dei sindacati nei consigli d'istituto. Infatti il governo di ogni scuola non è amministrato dai servizi e dalle attrezzature ma governo della stessa funzione educativa. È tale compito la Costituzione che attribuisce agli enti locali o ai sindacati ma esclusivamente ai genitori ed agli insegnanti (per delega dei primi) (dallo stesso articolo dello stesso senatore dc).

La DC rifiuta un miglioramento economico

Gli insegnanti delle scuole statali italiane e i loro collaboratori sono mal pagati... Certo gli aumenti stabiliti dalla maggioranza governativa alla Camera (n.d.r.) non sono « spicciuli ». Per questo le decisioni sono state piuttosto laboriose per il governo e la maggioranza parlamentare, né il problema si considera chiuso. Infatti nelle scorse settimane è continuato il lavoro per arrivare a migliorare ulteriormente la situazione e il ritardo delle decisioni del Senato è dovuto proprio alla ricerca di ulteriori mezzi finanziari per far cominciare alle retribuzioni qualche passo in avanti (da un articolo di un mese fa del deputato dc Gianroberto Spitiella, esponente scolastico della DC).

Il comunicato PCUS-PCI

(Dalla prima pagina)

di tutta l'umanità amante della pace, delle forze rivoluzionarie, progressiste e di pace, nella lotta per la soluzione di questi grandi problemi dell'umanità. Essi rilevano che sui partiti comunisti ed operai, su tutte le forze rivoluzionarie del mondo e per la costituzione di una società più giusta e più umana. Questa società è la società socialista.

Di fronte alla incapacità del capitalismo di rispondere alle esigenze economiche, sociali e culturali del nostro tempo, di indicare ai giovani e alle grandi masse popolari e lavoratrici una prospettiva ed un avvenire sicuri, il socialismo si presenta sempre più come una esigenza oggettiva per il progresso civile, sociale e culturale, per lo sviluppo economico del mondo e per la lotta di classe e di massa sempre più vaste.

Le delegazioni del PCUS e del PCI partono dalla premessa che nello sviluppo del processo rivoluzionario del nostro Paese, esistono tratti comuni di principio, che si manifestano diversamente nelle condizioni concrete dei diversi paesi. Ogni partito elabora autonomamente la propria via per la trasformazione democratica e socialista della società e per costruire una rivoluzione in conformità alle condizioni e alle tradizioni del proprio Paese. I due partiti ribadiscono la loro volontà di operare sulla base di una linea politica comune, di idee di Marx, Engels e Lenin, e nello spirito dell'internazionalismo proletario, per contribuire a consolidare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale, la sua solidarietà e la sua collaborazione, nel rispetto dell'autonomia e dell'eguaglianza di tutti i partiti comunisti e operai, in ingenuità nei rispettivi affari interni. In tal modo, i partiti comunisti saranno in grado di risolvere con sempre maggiore successo i compiti che stanno loro di fronte nella lotta per la pace, la democrazia, il socialismo.

Le due delegazioni hanno preso atto del favorevole sviluppo della situazione del PCUS e del PCI, dell'approfondirsi della loro collaborazione nella lotta antimperialista. Esse hanno confermato la loro volontà di sviluppare e consolidare, anche in avvenire, l'efficace e fraterna cooperazione fra i due partiti, i tradizionali rapporti di amicizia e solidarietà con il Partito Comunista dell'Unione Sovietica e dell'Italia nell'ambito politico, economico e culturale.

La delegazione del PCI ha sottolineato che questa ricerca, il danno di ogni forma di antisovietismo, ha posto in rilievo l'importanza della coerente applicazione del programma del XXV congresso del PCUS, ha espresso al popolo sovietico il suo augurio per la realizzazione del IX Piano quinquennale, ha confermato la sua solidarietà permanente con l'azione dei comunisti italiani per la pace, la democrazia, e il progresso sociale.

Gli incontri e i colloqui svoltisi, sono stati una nuova conferma della fraterna collaborazione e amicizia esistenti fra il Partito Comunista dell'Unione Sovietica e il Partito Comunista Italiano.

Il PCUS e il PCI condannano qualsiasi progetto tendente a far dell'Europa occidentale un blocco politico-militare schierato contro altri Paesi, specialmente contro l'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti, in quanto in netto contraddizione con gli interessi della sicurezza europea.

I due partiti ritengono che la distensione in Europa e la realizzazione di una politica pacifica coesistenza corrispondano agli interessi del popolo, delle masse lavoratrici, e creino condizioni favorevoli allo sviluppo economico del partito comunista e di tutte le forze democratiche. Essi riaffermano la volontà di cooperare a tal fine con gli altri partiti comunisti e con tutti i partiti che rappresentano, in Europa, le forze della distensione, della pace e del progresso sociale.

Le delegazioni del PCUS e del PCI, in vista dei successi dei partiti comunisti ed operai e di tutte le forze di liberazione nazionale e di progresso sociale in Europa, Asia, Africa, hanno espresso il loro orgoglio e il loro entusiasmo per il successo riportato dal partito comunista francese alle elezioni parlamentari di marzo. Le delegazioni sottolineano la loro completa solidarietà con Cuba rivoluzionaria, con il partito fratello del Cile e con il governo di Unità Popolare che, assieme al popolo lavoratore cubano, conducono la lotta contro le forze reazionarie degli USA e dell'America Latina, per soddisfare gli interessi essenziali dei lavoratori.

I due partiti ribadiscono la loro piena solidarietà con tutti i popoli in lotta per la libertà e l'indipendenza, contro la oppressione imperialista e coloniale, contro i regimi fascisti e reazionari tuttora esistenti in Europa. I due partiti sotto-

lineano l'importanza di un continuo impegno di tutte le forze rivoluzionarie antimperialiste, progressiste e di pace, nella lotta per la soluzione di questi grandi problemi dell'umanità. Essi rilevano che sui partiti comunisti ed operai, su tutte le forze rivoluzionarie del mondo e per la costituzione di una società più giusta e più umana. Questa società è la società socialista.

Di fronte alla incapacità del capitalismo di rispondere alle esigenze economiche, sociali e culturali del nostro tempo, di indicare ai giovani e alle grandi masse popolari e lavoratrici una prospettiva ed un avvenire sicuri, il socialismo si presenta sempre più come una esigenza oggettiva per il progresso civile, sociale e culturale, per lo sviluppo economico del mondo e per la lotta di classe e di massa sempre più vaste.

Le delegazioni del PCUS e del PCI partono dalla premessa che nello sviluppo del processo rivoluzionario del nostro Paese, esistono tratti comuni di principio, che si manifestano diversamente nelle condizioni concrete dei diversi paesi. Ogni partito elabora autonomamente la propria via per la trasformazione democratica e socialista della società e per costruire una rivoluzione in conformità alle condizioni e alle tradizioni del proprio Paese. I due partiti ribadiscono la loro volontà di operare sulla base di una linea politica comune, di idee di Marx, Engels e Lenin, e nello spirito dell'internazionalismo proletario, per contribuire a consolidare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale, la sua solidarietà e la sua collaborazione, nel rispetto dell'autonomia e dell'eguaglianza di tutti i partiti comunisti e operai, in ingenuità nei rispettivi affari interni. In tal modo, i partiti comunisti saranno in grado di risolvere con sempre maggiore successo i compiti che stanno loro di fronte nella lotta per la pace, la democrazia, il socialismo.

Le due delegazioni hanno preso atto del favorevole sviluppo della situazione del PCUS e del PCI, dell'approfondirsi della loro collaborazione nella lotta antimperialista. Esse hanno confermato la loro volontà di sviluppare e consolidare, anche in avvenire, l'efficace e fraterna cooperazione fra i due partiti, i tradizionali rapporti di amicizia e solidarietà con il Partito Comunista dell'Unione Sovietica e dell'Italia nell'ambito politico, economico e culturale.

La delegazione del PCI ha sottolineato che questa ricerca, il danno di ogni forma di antisovietismo, ha posto in rilievo l'importanza della coerente applicazione del programma del XXV congresso del PCUS, ha espresso al popolo sovietico il suo augurio per la realizzazione del IX Piano quinquennale, ha confermato la sua solidarietà permanente con l'azione dei comunisti italiani per la pace, la democrazia, e il progresso sociale.

Gli incontri e i colloqui svoltisi, sono stati una nuova conferma della fraterna collaborazione e amicizia esistenti fra il Partito Comunista dell'Unione Sovietica e il Partito Comunista Italiano.

Il PCUS e il PCI condannano qualsiasi progetto tendente a far dell'Europa occidentale un blocco politico-militare schierato contro altri Paesi, specialmente contro l'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti, in quanto in netto contraddizione con gli interessi della sicurezza europea.

I due partiti ritengono che la distensione in Europa e la realizzazione di una politica pacifica coesistenza corrispondano agli interessi del popolo, delle masse lavoratrici, e creino condizioni favorevoli allo sviluppo economico del partito comunista e di tutte le forze democratiche. Essi riaffermano la volontà di cooperare a tal fine con gli altri partiti comunisti e con tutti i partiti che rappresentano, in Europa, le forze della distensione, della pace e del progresso sociale.

Le delegazioni del PCUS e del PCI, in vista dei successi dei partiti comunisti ed operai e di tutte le forze di liberazione nazionale e di progresso sociale in Europa, Asia, Africa, hanno espresso il loro orgoglio e il loro entusiasmo per il successo riportato dal partito comunista francese alle elezioni parlamentari di marzo. Le delegazioni sottolineano la loro completa solidarietà con Cuba rivoluzionaria, con il partito fratello del Cile e con il governo di Unità Popolare che, assieme al popolo lavoratore cubano, conducono la lotta contro le forze reazionarie degli USA e dell'America Latina, per soddisfare gli interessi essenziali dei lavoratori.

I due partiti ribadiscono la loro piena solidarietà con tutti i popoli in lotta per la libertà e l'indipendenza, contro la oppressione imperialista e coloniale, contro i regimi fascisti e reazionari tuttora esistenti in Europa. I due partiti sotto-

Lunakhod 2 prosegue le sue ricerche sul satellite

MOSCA, 14. Il robot lunare lanciato dall'URSS, prosegue le ricerche del programma di ricerca del terzo giorno lunare.

Il 12 marzo è stata studiata la località che si trova attorno a un cratere dal diametro di circa 12 metri. Nel corso di questo studio, i ricercatori hanno raccolto dati sullo stato della superficie lunare, l'apparato automatico si è avvicinato al cratere segnando quattro percorsi perpendicolari fra loro.



Le decisioni di Bruxelles sollevano gravi problemi per le economie nazionali

La vicenda collegata all'assassinio del compagno Spampinato

# Preoccupazione in Europa per i nuovi sviluppi della situazione monetaria

La rivalutazione del marco in termini di Diritti speciali di prelavoro anziché di oro — Richiami all'esigenza di un nuovo sistema monetario basato sui cambi fissi — Domani a Parigi la ripresa delle trattative con gli Stati Uniti

La rivalutazione del 3% per il marco tedesco è stata decisa ieri in termini di Diritti speciali di prelavoro, lo strumento creato dal Fondo monetario internazionale, anziché in termini di oro. Lo stesso avevano fatto gli Stati Uniti per la svalutazione del dollaro. È l'ultimo aggancio che rimane alla prospettiva di una riforma del sistema monetario regolato collettivamente, con cambi fissi stabiliti in rapporto a una moneta di riserva che non sia emessa da un paese particolare, come oggi avviene con il dollaro, i marchi, le sterline o gli yen. Gli stessi esponenti degli ambienti finanziari internazionali esprimono, in alcuni casi, preoccupazione per gli sviluppi della fluttuazione monetaria. Convinati che è meglio questo che presentarsi alle trattative con gli Stati Uniti, che riprendono domani a Parigi, non sono però affatto certi che l'effetto sarà positivo. Il governatore della Banca del Giappone, Tadashi Sasaki, ha dichiarato ieri che

Negli ambienti sindacali e in alcuni circoli economici

## Bonn: malcontento per le misure monetarie adottate a Bruxelles

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14. Nonostante che ormai si prospetti da molte parti la possibilità che nella riunione del «14» di venerdì prossimo a Parigi si arrivi a delle decisioni unitarie per frenare la crisi finanziaria provocata dalle svalutazioni del dollaro, non tutti sono concordi a Bonn nel ritenere che le misure adottate durante e dopo la riunione di Bruxelles mettano fine alla tempesta monetaria che ha sconvolto i mercati valutari dei principali paesi capitalistici.

L'irritazione, che già si era manifestata l'indomani della seconda svalutazione del dollaro, sta crescendo negli ambienti economici e finanziari della Germania federale dove, dopo l'ultima svalutazione del marco, si lascia intendere sempre più chiaramente che gli USA e i partners europei della RFT stanno prendendo un po' troppo l'abitudine di ricorrere a Bonn quando sono

necessari sacrifici economici e finanziari. D'altronde, nessuno si nasconde che le decisioni prese in questi ultimi tempi, facilitano soltanto la soluzione dei problemi economici e finanziari degli USA e non correggono le differenze di sviluppo economico e congiunturale di molti paesi europei.

Il problema, si insiste a Bonn, risiede quindi in una risposta a livello europeo, procedendo con più celerità sulla via dell'integrazione totale del mercato comune e delle valse europee. In definitiva, l'ottimismo del ministro delle Finanze della Germania federale, Schmidt, trovano una concreta espressione anche negli ambienti sindacali che guardano con preoccupazione alle conseguenze che le attuali misure avranno sul potere di acquisto dei lavoratori e sul livello di occupazione della classe operaia tedesca. Inoltre, al di là dell'ottimismo ufficiale, ci si domanda che cosa accadrà al di là del prossimo 1° aprile, quando la moneta attualmente più forte, continuerà, nonostante le ultime decisioni, a fluttuare trascinandosi dietro di sé altre monete. Il fatto è che — si sol-

## Effettuato un arresto nelle indagini per il delitto Tumino

L'ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Ragusa — Il ruolo di Roberto Campria nella vicenda

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Un arresto effettuato in Emilia è certamente collegato all'inchiesta sull'eliminazione del trafficante missino Angelo Tumino consenzienti di chiudere, con questa, anche l'istruttoria per l'assassinio del compagno Giovanni Spampinato, il corrispondente dell'Unità e dell'Orizzonte nell'ottobre scorso da Roberto Campria, figlio ineccepibile dell'allora presidente del Tribunale penale di Ragusa, proprio mentre indagava su quel misterioso delitto e sulla trama nera che ne faceva da sfondo?

È l'interrogativo posto con insistenza in queste ore dagli improvvisi sviluppi impressi dal giudice istruttore ragusano, Angelo Ventura, ad indagare che insieme riguarda l'uno e l'altro caso dal momento che l'inchiesta è stata unificata sulla base non solo di una valutazione logica dei fatti, ma di precisi elementi che avevano già consentito al Procuratore generale di Catania di affermare ufficialmente l'esistenza di un nesso causa-effetto tra i due delitti.

Proprio questo nesso spiega, anzi, la sensazione suscitata dall'arresto a Modena, su ordine di Ventura, del cinquantaduenne Giovanni Cutrone ragusano, amico intimo del Tumino e come lui commerciante in oggetti d'antiquariato. Il mandato di cattura — che al Cutrone è stato

notificato nelle carceri modenesi, dove era già detenuto per truffa — si limita a contestare l'accusa di falsa testimonianza, ma senza precisare la causa. Senonché, il collegamento tra l'arresto del delitto Tumino e l'arresto fuori appena il Cutrone è stato tradotto a Ragusa sotto scorta e immediatamente posto a confronto con il Tumino e il padre di Cutrone. Il confronto non ha sciolto i dubbi né si è risolto positivamente per l'indiziato: anzi lui è rimasto in carcere e, con la stessa accusa di falsa testimonianza, ci è finita anche la sua amica Vita Brullo.

Come si sia giunti a questi sviluppi dell'inchiesta non è dato sapere, per lo stretto riserbo che circonda questa fase forse decisiva dell'inchiesta. Certo è che le due incriminazioni sono state decise nel silenzio di una fittissima serie di interrogatori e di confronti che si sviluppano in uno stretto intreccio di accuse e difese. Dal punto di vista della testimonianza è stata significativamente contestata anche e proprio all'assassinio di Spampinato.

Roberto Campria ne ha ricevuta comunicazione nel manicomio criminale di Barcellona (Messina) dove ha ottenuto di essere trasferito in osservazione nel quadro di una grottesca manovra tesa a sollecitare quella perizia psichiatrica attraverso cui si cerca di privare d'ogni movente un delitto che ha invece una inequivocabile matrice nei foschi retroscena dell'eliminazione di Tumino. Quanto al ruolo di Campria in questo primo delitto e senza ancora che sia noto a cosa esattamente si riferisce l'accusa di falso, ma come egli tornano d'attualità le inquietanti «rivelazioni» fatte un mese dopo l'esecuzione di Spampinato dal padre di Campria, e ritenute come un boomerang contro il magistrato. Nel tentativo di accreditare la tesi di una «persecuzione» contro la sua famiglia, Sebastiano Campria sostiene che un provvedimento di fermo a carico del figlio, dispoato dalla Procura nel quadro delle indagini per il delitto Tumino, era stato dispoato ma poi sospeso e alla fine ritirato «per un rigurgito» al presidente del Tribunale, cioè a lui stesso.

## Nuova giornata di lotta dei 4000 della Monti

Ieri i lavoratori della Monti, in lotta da oltre due anni per la difesa del posto di lavoro e per l'attuazione degli accordi sottoscritti il 4 gennaio 1972 dai ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali, dai padroni Monti e dalle amministrazioni controllate, hanno effettuato quattro ore di sciopero con forti manifestazioni pubbliche concluse presso le amministrazioni comunali di Roseto, Montesilvano e Pescara.

## A congresso i pionieri della CRI

Si è svolto nei giorni scorsi a Bagni di Lucca il VII congresso dei pionieri della Croce Rossa Italiana. Contemporaneamente si è svolto il primo convegno nazionale del primo soccorso, indetto dagli stessi pionieri della CRI. Oltre 200 ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato ai lavori. Sono stati esaminati e dibattuti temi riguardanti l'associazione e le tecniche del primo soccorso. Ha concluso i lavori il presidente generale della CRI dottor Lorè.

Con un colloquio di 3 ore con Breznev

## Conclusa la missione del ministro Shultz a Mosca

L'esponente americano si è detto «soddisfatto» dei colloqui sulla cooperazione economica e commerciale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

Sviluppo dei rapporti economici tra URSS e USA, problema della clausola della «nazione preferita», che gli americani dovrebbero applicare nei confronti dell'URSS nel settore commerciale, prospettive di acquisto di gas, rapporti tra le banche dei due paesi: questi i temi che il ministro americano delle finanze George Shultz ha discusso a Mosca per tre giorni con i massimi esponenti del mondo economico sovietico e con lo stesso segretario del PCUS, Breznev.

Shultz — che era giunto domenica scorsa — è entrato infatti con il ministro delle finanze Garbuzov, con il viceministro del commercio estero Kuznetsov e il vicepresidente del consiglio dei ministri Novikov, con il presidente della banca di stato Sviridov, e stamane ha concluso la permanenza nella capitale con un colloquio di tre ore con Breznev «svolto in un clima di comprensione e caratterizzato da spirito costruttivo». È quindi al riparo nel pomeriggio diretto a Bonn dove inizierà colloqui con i dirigenti della RFT, assistito da Arthur Burus capo della riserva federale.

Sul merito degli incontri

moscoviti sia le fonti americane che sovietiche non hanno fornito molti particolari. Lo stesso Shultz incontrando i giornalisti in una sala dell'Hotel Sovetskaja (dove era alloggiato insieme ai 25 collaboratori) ha detto di essere venuto a Mosca «non per negoziare, ma per illustrare la posizione dell'amministrazione Nixon». «Ho comunque discusso — ha poi aggiunto — un ampio arco di problemi e tra questi, i progetti di forniture sovietiche di gas e di altre fonti energetiche. Parlo con la convinzione che i rapporti andranno avanti e si svilupperanno».

Shultz non ha però fornito notizie sulla entità dei possibili contratti. Parlando poi della nota questione della clausola della «nazione preferita» — che incrina l'opposizione di una parte del Senato USA — ha insistito nel dire che Nixon non è impegnato per risolvere il problema. Vari giornalisti gli hanno poi chiesto se nel corso del colloquio si era parlato dell'eventuale viaggio di Breznev negli USA. L'esponente americano ha detto che il problema non è stato discusso. Ha poi detto di aver trovato a Mosca una atmosfera cordiale e di partire, quindi, «soddisfatto».

Carlo Benedetti

La riunione che si apre domani a Parigi con la partecipazione dei rappresentanti di due gruppi di paesi — quello di alle spalle in «fronte interno» che renderà più difficile il compromesso. Certo, vi è anche una mancanza di fiducia nei confronti di una flotta dei sindacati, ad esempio, di incontrarsi su posizioni unitarie di lotta ad una politica a cui prezzi ricadono sui lavoratori e la CEE; giorno per giorno, prodotto per prodotto, i funzionari di Bruxelles e rifanno i prezzi dei prodotti agricoli del paese a moneta fluttuante. La burocrazia burocratica creata col MEC è in piena funzione, con i suoi costi e danni a circolazione delle merci. Non è ancora tutto, però, perché da lunedì i rapporti valutari internazionali subiranno ulteriori variazioni, con le quotazioni del dollaro che cambiano giorno per giorno il loro cambio col dollaro e quelle dei «Tre» che lo cambiano sia nei confronti del dollaro che di ciascuna delle monete del «Sei». Il prezzo agricolo europeo, creatura burocratica per far vivere un mercato comune su strutture agricole fortemente diverse da un paese all'altro, diventa sempre più un'esercitazione pericolosa per gli spazi che allarga alla speculazione e il diritto alla remunerazione del lavoro che concretamente nega alla maggior parte degli 11 milioni di contadini europei.

Col sofisma che ormai si decide tutto a Bruxelles, padronato e governo hanno rovesciato furbescamente i termini del problema, pretendendo che le trasformazioni si facessero partendo dal tetto. La spaccatura monetaria dimostra che l'integrazione economica va fatta invece cambiando le fondamenta, mettendo prima le riforme delle strutture e poi il mercato. Su questo si apre una nuova fase di scontri politici.

I coltivatori italiani non possono perdere una lira di più a causa del MEC, i lavoratori in loro insieme sono interessati a che non si perdano più altri posti di lavoro, i consumatori a che si fermi l'aumento dei prezzi. È possibile fare tutte queste cose ed in breve tempo, prima ancora di avere cam-

Regna il caos nel sistema della fissazione dei prezzi

## IL MERCATO AGRICOLA EUROPEO È GIUNTO ALLA RESA DEI CONTI

Sono urgenti decisioni politiche di tipo nuovo per i coltivatori e l'agricoltura italiana

È di ieri la notizia che anche la Germania occidentale, avendo rivalutato il marco del 3%, chiede compensative sulle esportazioni agricole di altri paesi del MEC. Un'altra complicazione si aggiunge ad una situazione già divenuta caotica con la fluttuazione della moneta di tre paesi (Italia, Inghilterra e Irlanda) nei confronti di quelle di due paesi (Francia e CEE): giorno per giorno, prodotto per prodotto, i funzionari di Bruxelles e rifanno i prezzi dei prodotti agricoli del paese a moneta fluttuante. La burocrazia burocratica creata col MEC è in piena funzione, con i suoi costi e danni a circolazione delle merci. Non è ancora tutto, però, perché da lunedì i rapporti valutari internazionali subiranno ulteriori variazioni, con le quotazioni del dollaro che cambiano giorno per giorno il loro cambio col dollaro e quelle dei «Tre» che lo cambiano sia nei confronti del dollaro che di ciascuna delle monete del «Sei». Il prezzo agricolo europeo, creatura burocratica per far vivere un mercato comune su strutture agricole fortemente diverse da un paese all'altro, diventa sempre più un'esercitazione pericolosa per gli spazi che allarga alla speculazione e il diritto alla remunerazione del lavoro che concretamente nega alla maggior parte degli 11 milioni di contadini europei.

Col sofisma che ormai si decide tutto a Bruxelles, padronato e governo hanno rovesciato furbescamente i termini del problema, pretendendo che le trasformazioni si facessero partendo dal tetto. La spaccatura monetaria dimostra che l'integrazione economica va fatta invece cambiando le fondamenta, mettendo prima le riforme delle strutture e poi il mercato. Su questo si apre una nuova fase di scontri politici.

I coltivatori italiani non possono perdere una lira di più a causa del MEC, i lavoratori in loro insieme sono interessati a che non si perdano più altri posti di lavoro, i consumatori a che si fermi l'aumento dei prezzi. È possibile fare tutte queste cose ed in breve tempo, prima ancora di avere cam-

biato l'assetto del MEC, per iniziative delle forze politiche italiane. Le proposte sono sul tavolo, costituiscono un programma coerente di decisioni, con un segno democratico preciso.

**DIRETTIVE CEE:** possono essere attuate entro aprile con leggi (c'è un progetto del Centro forme associative) disponendo: 1) stanziamenti per 30 miliardi annui alle Regioni e poteri adeguati ai finanziamenti pubblici a cooperative ed associazioni a titolo di assistenza e informazione tecnico-professionale; 2) pensionamento in modo che gli anziani che conferiscono la loro terra per la formazione di più ampie aziende.

**CONTRATTI AGRARI:** la causa in natura di cessare i coloni sono più cari con l'aumento dei prezzi, perciò la loro trasformazione in fitti bassi e stabili consente una riduzione di centinaia di miliardi sui costi di impresa. Naturalmente non si deve tornare indietro sulla legge dei bassi affitti.

no è possibile mobilitare non meno di 1500 miliardi di lire all'anno direttamente versate alla produzione ed ai produttori, senza concessioni ulteriori e poteri adeguati ai finanziamenti pubblici a cooperative ed associazioni a titolo di assistenza e informazione tecnico-professionale; 3) pensionamento in modo che gli anziani che conferiscono la loro terra per la formazione di più ampie aziende.

**CONTRATTI AGRARI:** la causa in natura di cessare i coloni sono più cari con l'aumento dei prezzi, perciò la loro trasformazione in fitti bassi e stabili consente una riduzione di centinaia di miliardi sui costi di impresa. Naturalmente non si deve tornare indietro sulla legge dei bassi affitti.

**FONDO EUROPEO:** ci sono delle disponibilità limitate e non verrà accolta la proposta di aumentare i prezzi, lo «spazio» aumenterà di decisione in decisione, di miliardi all'anno per l'Italia.

**FONDI PREVIDENZIALI:** il servizio sanitario gratuito ai coltivatori, l'aumento dei minimi di pensione a 40 miliardi, la rendita ed altri uguali per tutti e pari all'8% del salario medio (come era scritto nel Piano economico 1971-75) possono trasferire nelle campagne alcune centinaia di miliardi direttamente a chi lavora, produce ed ha bisogno di redditi.

**CONTRATTI BRACCIANTI:** la trasformazione del rapporto di lavoro in continuativo, contrattazione sugli organici e gli investimenti consentendo di modificare ingentissime le strutture capitalistiche dell'agricoltura; come pure l'esproprio delle terre mal coltivate.

**PREZZI PAGATI:** l'Alleanza del contadino ha calcolato in 250 miliardi ciò che i coltivatori possono ottenere da una revisione dei prezzi, in via d'intervento pubblico e contrattuale, ma altri capitali (come quello della tariffa elettrica) possono essere aperti.

**PREZZI RICEVUTI:** la contrattazione della cessione dei prodotti alle aziende industriali specializzate a partecipazione (tabacco, bietola da zucchero, pomodori, ortofrutti in generale) può consentire la costituzione di nuovi margini e l'inizio di una programmazione di investimenti.

**TRASFERIMENTO TERRE:** l'Alleanza contadini ha sollecitato anche nei giorni scorsi l'attribuzione di 25 miliardi della Cassa per la piccola proprietà, ma altre iniziative possono essere prese da Enti di sviluppo comunitari montane, cooperative per una migliore utilizzazione immediata di una parte del suolo abbandonato.

Non sono tutte le direzioni nelle quali esistono iniziative, progetti, forze politiche e sociali impegnate ma già muovendosi su questo terre-

r. s. g. f. p.

Successo della campagna internazionale di solidarietà

## I dirigenti palestinesi graziati da re Hussein

Commutate le 17 condanne a morte - Gravi dichiarazioni di Dayan: «Non ci ritireremo più dai territori occupati» - Altri 48 aerei degli USA a Israele

AMMAN, 14.

Re Hussein di Giordania ha commutato le condanne a morte pronunciate contro i leader palestinesi e i suoi dodici compagni arrestati in Giordania e accusati di attività sovversiva.

La decisione è stata annunciata dal sovrano al primo ministro pro tempore Ahmed Tarawneh, in un messaggio che è stato trasmesso da radio Amman. Nel suo messaggio Re Hussein dichiarò di essere stato spinto a risparmiare la vita dei condannati dagli appelli giunti da varie parti del mondo e da considerazioni umanitarie. D'altra parte, il re aggiunge di sperare che il movimento palestinese risponderà alla sua iniziativa con «nuovi atteggiamenti basati su un positivismi sincero, vero coraggio e obiettività di parola e di azione».

L'annuncio non precisa se i condannati verranno rimessi in libertà o dovranno scontare una pena detentiva. La seconda ipotesi viene comunque considerata ad Amman come la più probabile.

Abu Daud e i suoi compagni vennero arrestati il 13 febbraio e accusati di progettare un colpo di mano per sequestrare il governo giordano ad Amman. Il movimento palestinese smentì queste accuse, accusando a sua volta il governo giordano di aver arrestato i guerriglieri mentre attraversavano il paese per compiere azioni di guerriglia contro Israele. Appunto per ostentare la liberazione di Abu Daud e dei suoi compagni, Settembre Nero ha organizzato ai primi di questo mese il drammatico attacco contro l'ambasciata saudita a Khartoum.

Israele non abbandonerà più le colonie ebraiche che ha fondato o che fonderà nei territori arabi occupati nel 1967.

«Non penso che lasceremo gli insediamenti fuori dai confini di Israele», ha detto Dayan quale ha aggiunto: «Vorrei chiarire che quando fondiamo un insediamento, lo partiamo dal presupposto che non ci ritireremo più di là». È la più chiara e brutale dichiarazione di Dayan su questo tema. Finora egli ha sostenuto che Israele deve creare insediamenti ebraici ovunque nei territori arabi occupati (gli insediamenti fondati da Israele fino ad oggi sono oltre quaranta, soprattutto nella valle del Giordania, nelle alture di Golan e nel Sinai orientale). Recentemente Dayan ha sostenuto anche che il tempo lavora a favore di Israele e a svantaggio dei paesi arabi.

Oggi Dayan, parlando ad una riunione del Partito laburista israeliano, ha detto ancora: «Non credo che dobbiamo evitare di creare insediamenti solo perché gli arabi non vorranno fare più la pace dato che saranno contro la carta geografica della regione».

Dayan ha affermato che «se non avverrà alcun cambiamento negativo nei rapporti tra Stati Uniti e Israele, l'equilibrio delle forze nell'area è tale che gli stati arabi, per i prossimi sei-sette anni, non potranno imporsi con la forza l'evacuazione dei territori occupati. Dayan ha aggiunto che l'equilibrio delle forze, sempre che non avvenga un deterioramento dei rapporti con gli USA, si protrarrà fino al termine dell'attuale decennio».

«Non credo che siamo vicini ad una sistemazione con i paesi arabi», ha detto Dayan. «Se gli stati arabi ci faranno la guerra, noi supereremo agevolmente la prova».

Può darsi che sia una guerra difficile, ma ritengo che potremo resistere in un futuro prevedibile».

Per quanto riguarda i rapporti Israele-USA, l'ipotesi di un peggioramento appare infondata. Secondo informazioni pubblicate oggi in Israele, le prime consegne di aerei «Phantom» e «Skyhawk» a reazione da parte degli Stati Uniti a Israele, a titolo di forniture supplementari, potrebbero iniziare molto probabilmente il prossimo mese di gennaio.

Il numero degli aerei non è noto e in Israele non vi è stata sino a questo momento alcuna conferma di una notizia apparsa sul numero o di New York Times secondo la quale gli Stati Uniti hanno accettato di vendere a Israele quattro squadriglie di aerei a reazione da combattimento e di collaborare con la industria israeliana nell'avviare la produzione di un caccia a reazione progettato in israeliana, un «Super-Mirage» con motore «Phantom». Le cifre relative a queste forniture di aerei sono considerate essere complete, entro la fine di quest'anno. Ieri sera il primo ministro, signora Golda Meir aveva fatto capire, parlando ad una riunione pubblica, che, durante la sua recente visita negli Stati Uniti, essa aveva sollecitato la fornitura di aerei e di carri armati.

## Kossighin a Teheran

TEHERAN, 14.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è giunto oggi a Teheran per presenziare alla cerimonia inaugurale della prima acciaieria dell'Iran, costruita dall'URSS in cambio di grano.

Kossighin, che era accompagnato dal sottosegretario agli esteri Kostev e dal vice presidente della commissione di Stato per la collaborazione economica coi paesi stranieri Koolev, è stato ricevuto all'aeroporto dal primo ministro iraniano Amir Abass Hoveida.

Il numero degli aerei non è noto e in Israele non vi è stata sino a questo momento alcuna conferma di una notizia apparsa sul numero o di New York Times secondo la quale gli Stati Uniti hanno accettato di vendere a Israele quattro squadriglie di aerei a reazione da combattimento e di collaborare con la industria israeliana nell'avviare la produzione di un caccia a reazione progettato in israeliana, un «Super-Mirage» con motore «Phantom». Le cifre relative a queste forniture di aerei sono considerate essere complete, entro la fine di quest'anno. Ieri sera il primo ministro, signora Golda Meir aveva fatto capire, parlando ad una riunione pubblica, che, durante la sua recente visita negli Stati Uniti, essa aveva sollecitato la fornitura di aerei e di carri armati.

no è possibile mobilitare non meno di 1500 miliardi di lire all'anno direttamente versate alla produzione ed ai produttori, senza concessioni ulteriori e poteri adeguati ai finanziamenti pubblici a cooperative ed associazioni a titolo di assistenza e informazione tecnico-professionale; 3) pensionamento in modo che gli anziani che conferiscono la loro terra per la formazione di più ampie aziende.

**CONTRATTI AGRARI:** la causa in natura di cessare i coloni sono più cari con l'aumento dei prezzi, perciò la loro trasformazione in fitti bassi e stabili consente una riduzione di centinaia di miliardi sui costi di impresa. Naturalmente non si deve tornare indietro sulla legge dei bassi affitti.

**FONDO EUROPEO:** ci sono delle disponibilità limitate e non verrà accolta la proposta di aumentare i prezzi, lo «spazio» aumenterà di decisione in decisione, di miliardi all'anno per l'Italia.

**FONDI PREVIDENZIALI:** il servizio sanitario gratuito ai coltivatori, l'aumento dei minimi di pensione a 40 miliardi, la rendita ed altri uguali per tutti e pari all'8% del salario medio (come era scritto nel Piano economico 1971-75) possono trasferire nelle campagne alcune centinaia di miliardi direttamente a chi lavora, produce ed ha bisogno di redditi.

**CONTRATTI BRACCIANTI:** la trasformazione del rapporto di lavoro in continuativo, contrattazione sugli organici e gli investimenti consentendo di modificare ingentissime le strutture capitalistiche dell'agricoltura; come pure l'esproprio delle terre mal coltivate.

**PREZZI PAGATI:** l'Alleanza del contadino ha calcolato in 250 miliardi ciò che i coltivatori possono ottenere da una revisione dei prezzi, in via d'intervento pubblico e contrattuale, ma altri capitali (come quello della tariffa elettrica) possono essere aperti.

**PREZZI RICEVUTI:** la contrattazione della cessione dei prodotti alle aziende industriali specializzate a partecipazione (tabacco, bietola da zucchero, pomodori, ortofrutti in generale) può consentire la costituzione di nuovi margini e l'inizio di una programmazione di investimenti.

**TRASFERIMENTO TERRE:** l'Alleanza contadini ha sollecitato anche nei giorni scorsi l'attribuzione di 25 miliardi della Cassa per la piccola proprietà, ma altre iniziative possono essere prese da Enti di sviluppo comunitari montane, cooperative per una migliore utilizzazione immediata di una parte del suolo abbandonato.

Non sono tutte le direzioni nelle quali esistono iniziative, progetti, forze politiche e sociali impegnate ma già muovendosi su questo terre-

**buon... mattutino TALMONE**

**il biscotto prima colazione**

Qualche ministro minore in cambio dell'aiuto elettorale che ha ricevuto

# Pompidou premia i riformatori inserendoli nel nuovo governo

Contraddittorio discorso del presidente francese che cerca di negare il successo delle sinistre, impedito dalla legge truffa, ma che riconosce all'elettorato una volontà di rinnovamento - Mitterrand: « Il gollismo viene sostituito da una destra classica » - Preannunciate azioni sindacali

Dalla nostra redazione

PARIGI. 14.

Tutti coloro che, ancora stamattina, nutrivano dubbi sul significato del risultato elettorale, questa sera possono dormire sonni tranquilli. « Il paese », ha dichiarato il presidente della Repubblica nel corso del primo consiglio dei ministri post-elettorale, « ha respinto la sinistra comunista e in un modo più ampio di quanto non appaia dalle cifre ».

Con tutto il rispetto dovuto alla suprema autorità dello Stato francese, questo giudizio presidenziale ci sembra arbitrario e falso. Arbitrario perché il paese non poteva respingere una cosa che nessuno gli aveva mai detto e cioè « la sinistra comunista ».

Falso perché se è vero che le sinistre hanno ottenuto più voti della maggioranza governativa e se è vero che il gollismo ha perduto circa un milione di voti e oltre cento seggi, ci vuole tutto il disprezzo di Pompidou per la verità delle cifre per affermare che « il paese ha mantenuto la sua fiducia al grande movimento politico nato dal gollismo ».

Del resto Pompidou si contraddice subito dopo quando dichiara che il paese, « con la sua massiccia partecipazione, ha mostrato l'importanza che esso attribuisce al ruolo del parlamento » e che il paese « ha affermato in modo nettissimo una volontà di progresso sociale attraverso una partecipazione più rapida ai frutti dell'espansione e la correzione accentuata delle iniquità ».

Ci permettiamo di porre una domanda a Pompidou: come ha espresso il paese queste esigenze? Votando per i gollisti o votando per tutte le forze d'opposizione? Evidenti i riformatori? Evidente che Pompidou desume questa volontà di giustizia solo dai voti ottenuti dalle opposizioni, altrimenti avrebbe dovuto dire che il paese è contento di come vanno le cose, del ruolo inesistente del parlamento in regime gollista e delle iniquità sociali che lo caratterizzano.

Nelle dichiarazioni di Pompidou c'è anche una « piccola frase » che la dice lunga sulle sue intenzioni circa la formazione del nuovo governo: « Il paese ha indicato chiaramente di auspicare una cooperazione duttile e senza esclusivismi tra tutti coloro che hanno una identica concezione della società ».

Si, i riformatori di Lecanuet,

che hanno la stessa concezione della società delle sinistre al potere, saranno prima o poi ricompensati per la loro velleità che ha permesso alla coalizione governativa di conservare la maggioranza assoluta dei seggi. Essi saranno chiamati a « cooperare » e riscuoteranno i meriti trentadue denari.

A proposito di governo, si è appreso, dopo il consiglio dei ministri, che si snoda un'altra riunione ministeriale mercoledì prossimo e sarà l'ultima: poi Messmer rassegnerà le dimissioni e sarà sostituito il 2 aprile, eleggerà il proprio presidente e finalmente Pompidou passerà alla nomina del primo ministro incaricato di formare il nuovo governo.

L'entrata, anche se soltanto emblematica, dei riformatori, la partenza di Schumann e Plevin, battuti nelle ultime elezioni, il declino del gollismo ortodosso, la necessità per Pompidou di allargare la propria maggioranza, fanno prevedere grossi cambiamenti. Per ora solo Giscard d'Estaing, ministro delle finanze, sembra certo di ritrovare il proprio portafoglio, e « pour cause »: sono rari gli uomini che potrebbero sostituirlo proprio ora, in pieno imbroglione monetario.

Era giorno, oggi, di grandi bilanci. Dopo Pompidou anche Mitterrand ha fatto il suo, diametralmente opposto, e che condividiamo non per simpatia ma per amore di verità.

Il segretario socialista ha detto che il gollismo è in via di liquidazione e che la destra classica sta risorgendo sotto la direzione di Pompidou. Cos'era stato infatti il gollismo? Era stato il rifiuto dell'atlantismo, dell'Europa integrata, della dominazione economica americana in politica estera; era stato un certo corporativismo partecipazionista in politica interna, la famosa e utopistica « terza via » tra capitalismo e socialismo. Oggi la destra classica riprende la barra del timone con Pompidou, apre gli incombenti dell'atlantismo come Lecanuet e fa tabula rasa dei programmi sociali degolliani. Domani è già pronto l'uomo del ricambio, il pupillo della destra economica, Giscard d'Estaing.

« Pompidou e Messmer - ha detto a questo proposito Mitterrand - hanno deliberato per il re di Francia, e cioè per l'attuale ministro delle finanze ». Ma la maggioranza ha assorbito e liquidato tutte le forze disponibili, è arrivata al fondo

delle sue riserve, mentre la sinistra, riequilibrata dalla rinascita del Partito socialista nel quadro dell'unione delle sinistre, non ha affatto esaurito le sue possibilità di espansione.

Mitterrand ha auspicato che le misure sociali immediate preconizzate dal « programma comune » e quelle promesse dal governo nel corso della campagna elettorale (salario minimo a mille franchi, pensione a sessant'anni, voto a 19 anni, libero accesso della donna a tutti gli impieghi, problema dell'aborto eccetera) diventino oggetto di proposte comuni da presentare immediatamente in parlamento.

Anche i sindacati sono sulla stessa strada: il segretario generale della CGT, Seguy, ha proposto che padronato, sindacato e governo si ritrovino per discutere la realizzazione urgente delle promesse fatte dal

governo agli elettori e ispirate a misure analoghe contenute nel « programma comune ». Se il governo rifiutasse, pensano i dirigenti della CGT e del sindacato cattolico, allora l'azione unitaria dei lavoratori si estenderebbe in tutto il paese dopo alcuni mesi di tregua imposta dalla preparazione delle elezioni.

CGT e CFTC metteranno a punto un programma comune di azione entro questa settimana. È probabile che le sinistre arrivino a fare altrettanto in parlamento. Il nuovo governo sarà dunque chiamato, fin dai primi giorni di esistenza, a un severo confronto, ed è certo che le sinistre usciranno rafforzate dalle elezioni, faranno di tutto per costringerlo a mantenere le promesse da esso fatte nel corso della campagna elettorale.

Augusto Pancaldi

Pisa: depositato il supplemento di perizia ordinato dal giudice istruttore

# SERANTINI FU UCCISO COI CALCI DEI FUCILI

Vengono così confermati i risultati delle prime indagini mediche che avevano già stabilito che la morte del giovane anarchico era stata provocata dalle percosse subite dai poliziotti

Nostro servizio

PISA, 15. Franco Serantini, il giovane anarchico ucciso dalla polizia, fu colpito alla testa ripetutamente con il calcio di un fucile. Questo è quanto hanno stabilito i periti medici legali ai quali il giudice istruttore dott. Funari aveva chiesto un supplemento di perizia. I risultati di questa nuova indagine sul corpo martoriato del giovane spirato nel carcere Don Bosco il 7 maggio scorso, sono stati ora depositati presso l'ufficio istruzione del Tribunale di Pisa.

Il giovane anarchico era stato travolto da una brutale carica della polizia alla fine del comizio provocatorio del missino Nicolai. Poco dopo, gli agenti lo avevano trasferito al carcere dove Serantini aveva vanamente chiesto di essere sottoposto a visita medica e cure. Dopo il decesso, come è noto, la direzione del carcere tentò di ottenere dal Comune un permesso di seppellimento che però non fu concesso. L'inchiesta aperta successivamente stabilì che Franco Serantini avrebbe dovuto essere sottoposto in carcere ad appropriate e immediate cure. Per non avere ordi-

nato queste cure, contro il medico del carcere « Don Bosco » fu emesso avviso di reato per omicidio colposo. Una prima perizia medica fu consegnata al giudice, ma il magistrato chiese un supplemento di perizia. Questo le conclusioni dei professori che hanno eseguito gli esami depositati ieri: « L'ipotesi che al Serantini siano stati inferti colpi col calcio di fucile non può essere esclusa in linea generale. Non possiamo fare altro che confermare la notevole molteplicità dei colpi inferti complessivamente al Serantini. Indubbiamente le ecchimosi alla palpebra sinistra e quella fronto-temporale sinistra, nonché la tumefazione fluttuante nella regione del vertice segnalavano che azioni traumatiche contusive avevano interessato la regione cranica ».

Nel supplemento di perizia firmato dai tre professori si legge ancora: « Ad un trauma diretto sono poi certamente da farsi risalire le lesioni ecchimotico-escoriali alla regione fronto-parietale sinistra. Un esame radiografico del cranio nonostante la sintomatologia relativamente scarsa che viene riferita, era nel caso consigliabile. D'altra

parte, secondo la ricostruzione del caso in base alle possibilità offerte dalle emergenze istruttorie, nella giornata del 6 maggio non si erano ancora costituite le condizioni cliniche per eliminare le quali sarebbe sorta la precisa indicazione dell'intervento chirurgico ».

Il supplemento di perizia conferma quindi chiaramente che Franco Serantini fu massacrato di botte anche se tende ad attenuare le responsabilità del medico del carcere « Don Bosco ».

Sulla assurda e micidiale violenza della polizia e sul com-

portamento successivo della direzione del carcere e di alcuni magistrati aveva scritto, con severi accenti critici il compagno senatore Terracini nei confronti del quale la procura della Repubblica di Roma ha aperto, assurdamente, un procedimento penale nei giorni scorsi.

# «Paese sera» assolto dal reato di vilipendio

«Paese sera» è stato assolto dall'accusa di vilipendio delle forze armate. Felice Chiantini, nella qualità di autore dell'articolo, e Riccardo d'Amico, nella qualità di direttore responsabile, erano stati incriminati per un commento apparso il 24 febbraio dello scorso anno ad una udienza del processo Valpreda che in quei giorni si celebrava in corteo di Assise a Roma.

La denuncia partì da un ufficiale dei carabinieri che aveva ritenuto di ravvisare il vilipendio in una frase di Chiantini che riguardava certi uomini della questura di Milano che avevano portato avanti le indagini sulla strage di piazza Fontana. Chiantini aveva scritto di « apparati polizieschi e farraginosi rotoli all'inganno e alla frode ». Alla udienza di ieri, davanti alla corte d'Assise, d'Amico ha detto tra l'altro: « Ritengo che "Paese sera" abbia esercitato il diritto di cronaca e di critica, manifestando liberamen-

te il proprio pensiero. Del resto la situazione allora è cambiata e questo dimostra che la nostra posizione era giusta ».

Il PM Santacroce nella sua requisitoria al termine della quale ha chiesto l'assoluzione per i due giornalisti ha detto: « Questo caso si presta a rinfacciare le vecchie polemiche sui reati di opinione. La permanenza nel codice di simili reati è contraria alla Costituzione che garantisce la libertà di espressione. È una materia che necessita di una integrale riforma ». « Tuttavia la legge c'è - ha continuato il pubblico ministero - e bisogna applicarla in attesa che intervenga il Parlamento. Allora vediamo se c'è vilipendio delle Forze armate. Lo escludo, perché la polizia giudiziaria è un organo nel quale lavorano insieme militari e civili ». Il rappresentante dell'accusa come si è detto ha concluso chiedendo l'assoluzione perché « il fatto non sussiste ».

Nuova manovra conservatrice nell'ente

# L'amministrazione della TV controllata da pochi notabili

Una commissione per il « controllo della spesa » che consolida l'accentramento dell'ente - Incontro dei presidenti delle Regioni con Andreotti

Il pretesto della improvvisata politica del risparmio, inaugurata dalla RAI qualche settimana fa, sta facendo sentire i suoi effetti: come avevamo previsto - anche nella organizzazione interna dell'azienda. Dopo avere colpito, infatti, sul vivo stesso della programmazione, tagliando a proprio piacimento e fuori da ogni controllo e discussione, le trasmissioni più significative e impiegate, il direttore generale della RAI Bernabei ha fatto scattare una nuova fase dell'operazione, agendo in uno dei settori evidentemente più delicati dell'azienda: quello amministrativo.

Risulta infatti - anche se la manovra non sembra sia finora sancita in alcun documento, ma soltanto resa evidente dai trasferimenti personali che diremo - che sia stata costituita una sorta di staff amministrativo che ha il capo all'attuale direttore centrale amministrativo Germano Bodo (un fanfaniano di fiducia, che era direttore amministrativo del Popolo quando Bernabei era direttore politico del quotidiano dc). Sarebbe stata formata, infatti, quella che in RAI viene definita « commissione sul controllo della spesa », della quale fanno parte il dottor Resta, direttore amministrativo dei programmi di spettacolo TV; il dottor Ferraro, direttore dei mezzi di produzione e coordinamento dei programmi culturali TV; il dottor Zilli, di-

rettore amministrativo della Segreteria centrale (dalla quale dipendono l'ufficio stampa, il servizio opinioni, gli affari esterni, ecc.). Sotto questa « commissione » passerà il controllo di quasi tutta l'attività amministrativa della RAI, innovando, ancora una volta, in modo profondo - la vita interna dell'azienda, e procedendo, soprattutto, verso un ulteriore accentramento dei controlli, proprio nel momento in cui è sempre più pressante la richiesta del decentramento.

Altri spostamenti seguiranno, inevitabilmente, a catena: il tutto secondo la logica prevista già quattro anni fa nel « documento dei tre esperti », stilato per incarico di Bernabei. E in quel documento si parla appunto di « controllo della spesa » proponendo « conseguenze organizzative » atte a divenire « prezioso strumento di direzione » del tutto simili a quelle scattate in queste ore.

Siamo, dunque, ad un altro anello della controriforma autoritaria che l'attuale gruppo dirigente sta portando avanti.

Una riunione di presidenti delle Assemblies regionali si è intanto svolta ieri a Roma presso la sede di rappresentanza della Regione siciliana. I presidenti delle Assemblies regionali hanno discusso alcuni problemi relativi alla RAI-TV, in vista di un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti al quale illustreranno le conclusioni del recente convegno promosso dalle Regioni sulla riforma delle radiodiffusioni. Alla riunione hanno preso parte i presidenti dei Consigli regionali di Toscana, Gabbugianni; Veneto, Orcailli; Campania, Barbirotti; Abruzzo, Mattucci; Puglia, Finocchiaro; il presidente e il vice-presidente del Consiglio regionale sardo, Contu e Congiu; il vice-presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Mangione.

Ca Monreale è stata convocata domani, venerdì 16 marzo, alle ore 10, la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. All'ordine del giorno: l'esame del documento base (relazione Quartulli) sulla riforma dei servizi radiotelevisivi, trasmesso dalla Presidenza del Consiglio ».



# Lettera aperta al sig. Pino Rossi, pendolare.

Gentile Signor Rossi (e per conoscenza a tutti i pendolari d'Italia): anche stamane, Lei è di pessimo umore. E noi non possiamo darle torto! Per compiere i 40 Km. da casa Sua al lavoro, ha impiegato un'ora e mezza, ha viaggiato in piedi, è arrivato in ritardo. E adesso, l'attende un'altra dura giornata di lavoro. Anche stamane, il Suo treno ha sostato fuori orario per far passare un treno a lungo percorso, in ritardo per un problema di coincidenze, dal Sud e per l'estero.

Lei dice: Che c'entro io? Io chiedo solo di viaggiare comodo e di arrivare in orario. Ed ha perfettamente ragione.

La verità è che i treni per i pendolari devono essere più comodi, più frequenti e veloci, e devono viaggiare su linee realizzate espressamente per loro, solo per loro, senza dare la precedenza a nessuno. Le FS hanno già cominciato a lavorare in questo senso, a raddoppiare e quadruplicare le linee.

Il molto che resta da fare è previsto dal Piano FS 1973-82: più di 300 miliardi saranno spesi solo per raddoppi e quadruplicamenti di linee per pendolari. Più altre centinaia di miliardi per materiale rotabile. Le FS hanno già messo in servizio una decina di nuovi treni per pendolari e stanno per commissionare 50 treni suburbani (130 Km/h di velocità, 390 posti a sedere ciascuno), più 130 carrozze speciali (sedili con poggiatesta, riscaldamento migliorato, aerazione, porte automatiche tipo metrò), più 40 automotrici Diesel.

Come vede, Signor Rossi, le FS hanno dato la precedenza al Suo problema e stanno lavorando per recuperare i ritardi. Perché le FS sanno che Lei non vuole più perdere tempo.





Promosso unitariamente da PCI, PSI, PSDI e PRI

Comizio antifascista domani a Monte Mario

Per il nostro Partito parlerà il compagno Maurizio Ferrara - Adesioni di altre forze democratiche - Un corteo per le vie del quartiere concluderà la manifestazione

La Regione condanna le violenze degli squadristi nelle scuole

Altre adesioni sono pervenute alla manifestazione unitaria e antifascista che si terrà domani pomeriggio, alle 17,30, a Monte Mario, in piazza Nostra Signora di Guadalupe, indetta dai partiti e dalle organizzazioni democratiche del quartiere, in risposta alle gravi violenze attuate, negli ultimi tempi, dalle squadriste missine con la tolleranza e la connivenza delle forze di polizia del locale commissariato.

Contro le attività eversive di destra

Raccolta di firme per la petizione dell'ANPI

Si sta sviluppando in forme massicce la raccolta di firme intorno alla petizione antifascista lanciata dall'ANPI che chiede di colpire tutte le attività eversive fasciste, di pervenire alla nomina di una Commissione parlamentare che indaghi sui responsabili, sui promotori e sui finanziatori dei movimenti e dei partiti che si richiamano al fascismo.

Un ulteriore forte sviluppo della campagna antifascista e della raccolta delle firme si avrà nei prossimi giorni attraverso una serie di iniziative e di manifestazioni unitarie che prepareranno la giornata del 24 marzo, XXIX anniversario delle Fosse Ardeatine.

Dalla Giunta comunale

Bloccata la delibera per la costruzione di impianti sportivi

Inutilizzato da tre mesi uno stanziamento di 850 milioni - Denuncia del compagno Prasca - Chiarini sollecita il voto sul nuovo statuto dello Stabile

Nel novembre del 1972 il Consiglio comunale di Roma con una procedura d'urgenza deliberava lo stanziamento di 850 milioni di lire per la costruzione di impianti sportivi nelle zone di Torre Maura, Tor Sapienza, Giardinetti, Rebibbia, Tiburtina Sud. Alla procedura d'urgenza relativa allo stanziamento doveva far seguito analogo procedimento per l'esplicito dei terreni e dare quindi il via ai lavori.

Il quartiere - che già nei giorni scorsi aveva isolato, con una risposta ferma, unitaria e responsabile, le provocazioni squadriste - si appresta a vivere una nuova giornata di lotta per ribadire lo spirito democratico ed antifascista di Monte Mario.

Università

Domani assemblea a Economia e commercio

Prosegue lo sciopero dei docenti universitari indetto dalla CGIL-Scuola, CISL-Università e UIL-Scuola. Domani sciopererà anche il personale non insegnante dell'Università. Una manifestazione di docenti e non docenti si terrà, domani, presso la facoltà di economia e commercio, alle ore 10. Presiederà un segretario confederale.

Il tentativo missino di mistificare

Il senso del voto in Argentina

ESULTANZA INFONDATA

Infondata è l'esultanza (del resto più simulata ed ostentata strumentalmente che sinceramente sentita) sbandierata anche ieri per le vie di Roma dal MSI-DN e dalle altre organizzazioni fasciste italiane per la vittoria del candidato «giustizialista» Hector Campora in Argentina.

Infatti: 1) Quali che siano stati, nel passato, e quali che siano, oggi, gli atteggiamenti e le aspirazioni di alcuni dei dirigenti peronisti, votando per Campora le masse argentine hanno inteso porre fine a una dittatura militare reazionaria. Il voto argentino è stato perciò un voto democratico.

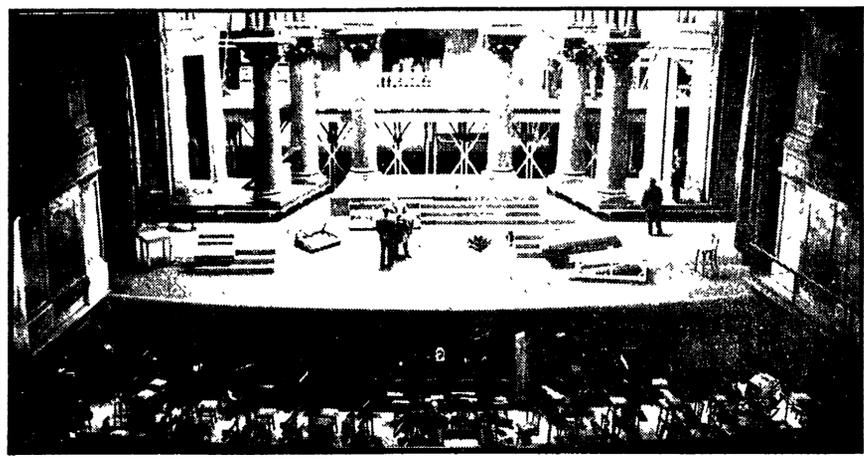
voto per un profondo rinnovamento della politica interna ed estera, in senso progressista e patriottico.

Noi comunisti vediamo nel voto argentino, senza superficiali entusiasmi, né frettole anticipazioni, la conferma che nel mondo, fra le moltitudini umane, è fortissima e spesso vincente la esigenza di libertà e di giustizia sociale di dignità, di emancipazione nazionale e sociale, anche se tale esigenza si esprime talvolta attraverso idee ed in forme che non sono le nostre.

IERI SERA, MEZZ'ORA PRIMA DELL'INIZIO DELLA RECITA

Sospeso lo spettacolo all'Opera stamane nuovo sopralluogo

La decisione di non autorizzare la replica del « Ballo in maschera » presa dalla questura su parere della Commissione d'inchiesta che non ha ancora completato i controlli sulla stabilità dell'edificio - Anche un falso allarme: « alle ore 22 scoppierà una bomba »



Anche ieri il teatro dell'Opera è rimasto chiuso, ma in seguito ad una telefonata anonima che minacciava lo scoppio di una bomba. I responsabili dell'ente teatrale, nonostante la commissione stabilì pericolante l'edificio, non hanno ancora ultimato gli accertamenti, hanno deciso di riprendere ugualmente la replica di « Un ballo in maschera » di Verdi.

Rapina da 8 milioni ieri sera in via delle Sette Chiese, alla Garbatella

ARMI IN PUGNO ASSALTANO LA «LOCATELLI»

Due rapinatori, i volti coperti da passamontagna e armati di pistole, hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa della società. Gli impiegati costretti a sdraiarsi sul pavimento - Nella mattinata uno sconosciuto, armato di rivoltella, ha svaligiato la villa del costruttore Armellini, all'EUR - Legati ed imbavagliati i due camerieri, marito e moglie - Magro il bottino: un milione



Grazia Fiorucci, la cameriera aggredita dal rapinatore

Pistole puntate, i volti coperti dai soliti passamontagna, due sconosciuti hanno fatto irruzione, ieri sera, poco dopo le 20, nel deposito della società «Locatelli», in via delle Sette Chiese 132, alla Garbatella. Dopo aver costretto gli impiegati a sdraiarsi sul pavimento, i due rapinatori hanno svaligiato la cassaforte, portandosi via otto milioni in contanti appena depositati. Quindi, subito dopo, la fuga, a bordo di un'auto di grossa cilindrata, sembra un'Alfa Romeo «1750», sulla quale attendeva un terzo complici.

Il secondo rapinatore, che poco dopo, dopo essere entrato in azione, si era sdraiato sul pavimento, ha fatto irruzione nel deposito della «Locatelli» e, senza salti rapidi, ha fatto irruzione nell'ufficio cassa della società, con alcune tenella, due camerieri, spalla a spalla. Subito dopo il rapinatore ha cominciato a rovistare in tutte le tasche e nei cassetti dei mobili.

Per le assurde condizioni igieniche della scuola di via Berenini

Romanina: 3° giorno di protesta

Gli alunni si astengono dalle lezioni - Manifestazione sulla piazza della borgata - Il PCI sollecita l'intervento dell'Ufficio d'igiene - Irresponsabile atteggiamento del direttore didattico

Per il terzo giorno le madri e gli alunni della scuola elementare «Agostino Berenini» di Romanina sono scesi in sciopero e hanno manifestato a lungo sulla piazza della borgata e davanti alla scuola. Di fronte alla sordità delle autorità scolastiche e capitoline, le donne e gli alunni hanno deciso di intensificare la lotta, investendo tutte le forze politiche democratiche e inviando delegazioni al Comune, all'Ufficio d'igiene e alla X Circoscrizione.

Il compagno Franco Ippoliti, consigliere di circoscrizione del PCI, ha avuto un colloquio con l'assessore all'igiene e sanità, Sacchetti, chiedendo l'intervento dell'Ufficio d'igiene e l'impegno di tutta la giunta comunale nella soluzione dei problemi della borgata (scuola, fogni, verde, igiene e sanità).

Intanto il direttore didattico della scuola «Agostino Berenini» si è dato latitante e, con poco senso di responsabilità, come quando ha chiamato la polizia davanti alla scuola, ha affisso un comunicato col quale ammette che vi è stato un caso di epatite virale, anziché due, come tutti sanno nella borgata.

Per oggi è prevista un'altra manifestazione e in serata una numerosa delegazione di madri e di alunni si recerà alla seduta di insediamento del Consiglio della X Circoscrizione.

non è durata più di un quarto d'ora: il rapinatore, infatti, è stato messo all'angolo da qualcuno che ha suonato il campanello del cancello, forse un fornitore che, poco dopo, si è allontanato vedendo che nessuno rispondeva. Comunque il rapinatore solitario ha ritenuto più prudente non correre rischi. Così è fuggito facendo perdere ogni traccia.

Una decina di minuti più tardi, Adriano Gaggiotti e la moglie sono riusciti finalmente a liberarsi, dopo ripetuti tentativi, e hanno telefonato a casa.

Comunque, lo sconosciuto non ha trovato molto: qualche gioiello, qualche altro oggetto di valore, in tutto un milione di roba. La «perquisizione»

vano al piano superiore. Ma quando il Gaggiotti è sceso al piano terra, si è visto puntare al petto la pistola del rapinatore che, minacciandolo, lo ha fatto risalire. A questo punto, lo sconosciuto ha legato su due sedie, con alcune tenella, i due camerieri, spalla a spalla. Subito dopo il rapinatore ha cominciato a rovistare in tutte le tasche e nei cassetti dei mobili.

Il secondo rapinatore, che poco dopo, dopo essere entrato in azione, si era sdraiato sul pavimento, ha fatto irruzione nel deposito della «Locatelli» e, senza salti rapidi, ha fatto irruzione nell'ufficio cassa della società, con alcune tenella, due camerieri, spalla a spalla.

Subito dopo il rapinatore ha cominciato a rovistare in tutte le tasche e nei cassetti dei mobili.

Il secondo rapinatore, che poco dopo, dopo essere entrato in azione, si era sdraiato sul pavimento, ha fatto irruzione nel deposito della «Locatelli» e, senza salti rapidi, ha fatto irruzione nell'ufficio cassa della società, con alcune tenella, due camerieri, spalla a spalla.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO DI FEDERAZIONE - Sabato 17, alle ore 9,30, è convocato il C.D. della Federazione di viale Mazzini 30. L'iniziativa del Partito sul problema della scuola. Relatore il compagno Gabriele Gianantonio.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI - 17, Macao Statali: Cellula P.I. segretaria, ore 17; Borgo Prati, ore 20,30, Cellula F. Lazzarini, ore 19, Cellula Parrocchiale; Pomezia, ore 18, Cellula M. Altieri, ore 19.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Statistica, Congresso, ore 15, in Federazione, Cellula Fisica, ore 15, Congresso, in Federazione, ore 21, C.D. in Federazione.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI - 17, Macao Statali: Cellula P.I. segretaria, ore 17; Borgo Prati, ore 20,30, Cellula F. Lazzarini, ore 19, Cellula Parrocchiale; Pomezia, ore 18, Cellula M. Altieri, ore 19.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI - 17, Macao Statali: Cellula P.I. segretaria, ore 17; Borgo Prati, ore 20,30, Cellula F. Lazzarini, ore 19, Cellula Parrocchiale; Pomezia, ore 18, Cellula M. Altieri, ore 19.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI - 17, Macao Statali: Cellula P.I. segretaria, ore 17; Borgo Prati, ore 20,30, Cellula F. Lazzarini, ore 19, Cellula Parrocchiale; Pomezia, ore 18, Cellula M. Altieri, ore 19.

Assemblee nelle sezioni sui problemi internazionali

Attorno alle questioni internazionali e alla vittoria del Vietnam, alla garanzia della sinstesi in Cile e in Francia, e contro la guerra mondiale generale a livello mondiale, al ruolo nuovo che l'Italia deve assumere nella costruzione di una Europa pacifica e indipendente, democratica e antifascista, per il superamento dei blocchi militari, si svolgeranno nei prossimi giorni, in alcune sezioni, le assemblee sulle questioni internazionali. Il dibattito per sviluppare ulteriormente l'iniziativa del Partito su questi problemi. Questa settimana sono convocati le seguenti assemblee: C.D. della Federazione; Porto S. Giovanni, ore 9, con il compagno Saltarelli della Commissione Esteri della Direzione; Domani, Monteverde Vecchio, ore 20, con il compagno De Vito, dell'Ufficio Politico del PCI; Esercizio, ore 18, con il compagno Giovanni; al Circolo culturale di S. Lorenzo, ore 20, con il compagno Savio, dell'«Unità».

Tesseramento

Anche le sezioni di Porta Maggiore e di Subiaco hanno ieri serato gli iscritti del '73 e sono impegnati a sviluppare l'estensione della forza organizzativa del partito in alcune sezioni. Per il tesseramento sono convocati le seguenti assemblee: C.D. della Federazione; Porto S. Giovanni, ore 9, con il compagno Saltarelli della Commissione Esteri della Direzione; Domani, Monteverde Vecchio, ore 20, con il compagno De Vito, dell'Ufficio Politico del PCI; Esercizio, ore 18, con il compagno Giovanni; al Circolo culturale di S. Lorenzo, ore 20, con il compagno Savio, dell'«Unità».

Provincia
Si conclude il dibattito sull'assistenza psichiatrica

Il Consiglio provinciale, convocato per questa sera nella aula di Palazzo Valentini, concluderà il dibattito sull'assistenza psichiatrica, aperto al pubblico da un gruppo di lavoro...

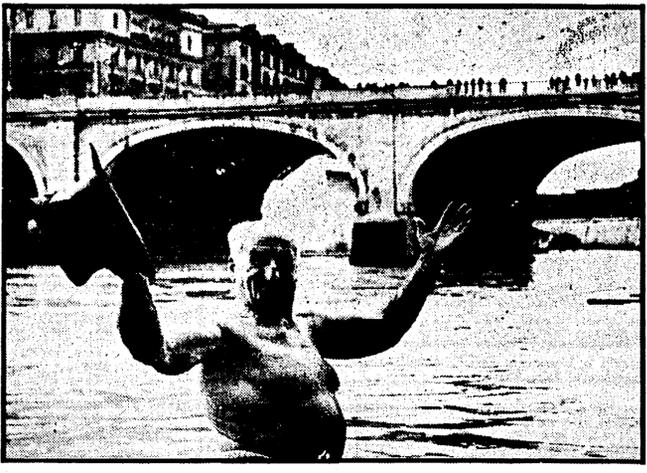
TRASPORTI: unanime richiesta al convegno promosso dalla Lega delle autonomie

Amministratori di tutto il Lazio sollecitano la ripresa dei servizi

Le relazioni di Tinazzi (presidente della STEFER) e Bencini (consigliere comunale del PCI) - Denunciata l'azione sabotatrice svolta dal governo e dai suoi rappresentanti

L'immediata ripresa di tutti i servizi extraurbani, la rapida costituzione del consorzio regionale dei trasporti e l'istituzione di servizi corrispondenti alle esigenze delle popolazioni laziali sono state le principali richieste avanzate dall'assemblea regionale sui trasporti...

ASSOLTO MISTER O.K.



Mister O.K., al secolo Raimondo De Sonay, è stato assolto dal pretore Zanobini, della terza sezione della Pretura, dall'accusa di balneazione abusiva...

L'assemblea ha espresso anche una dura condanna contro il sabotaggio governativo degli ostacoli al servizio di trasporto. L'importante convegno si è aperto con due relazioni tenute dal presidente della Stefer...

Grave rappresaglia contro gli operai in lotta

SINDACALISTI LICENZIATI IN UN CANTIERE DI ACILIA

Decide quindici ore di sciopero in risposta alla provocazione padronale - Il comitato provinciale INPS per la presentazione degli estratti conto da parte dei padroni

I centocinquanta edili del cantiere «La massimiliana», che costruisce villini in un centro residenziale ad Acilia, sono in sciopero da ieri per respingere i licenziamenti messi in atto dalla direzione contro i delegati sindacali...

Il comitato provinciale dell'INPS, composto a maggioranza da rappresentanti dei sindacati, ha assunto anche quest'anno una serie di iniziative perché venga rispettata la legge del '69 che fa obbligo ai datori di lavoro di consegnare entro il 31 marzo di ogni anno a ciascun dipendente l'estratto conto con l'indicazione della retribuzione corrisposta nell'anno precedente...

Il compagno Bencini ha ricordato che tre sono essenzialmente i motivi che hanno portato ad acuitizzare in modo drammatico il problema dei trasporti nel Lazio: la carenza di mezzi, la mancanza di personale, la mancanza di servizi di trasporto...

Casa della cultura

Rinvio il dibattito di stasera

Domani, alle ore 21, alla Casa della Cultura - Largo Arenula 26 - avrà luogo una «tavola rotonda» sul tema «Struttura culturale e critica letteraria».

Ferrovieri

Preparato da oltre 50 assemblee di base nelle quali sono stati eletti 20 delegati, si è svolto nei giorni scorsi il congresso provinciale del sindacato ferroviario CGIL.

Quattordici temi assurdi e degradanti nelle scuole di Frosinone

Dal mito di Icaro a Scalfaro

«Impresa storico-bellica compiuta da un aeromobile», «Impressioni dal mito di Icaro alla Vittoria Alata», «Una flotta di dischi volanti e geni astrali», «Frosinone e l'attentato del 1923»...

Quattordici temi assurdi e degradanti nelle scuole di Frosinone

Dal mito di Icaro a Scalfaro

«Impresa storico-bellica compiuta da un aeromobile», «Impressioni dal mito di Icaro alla Vittoria Alata», «Una flotta di dischi volanti e geni astrali», «Frosinone e l'attentato del 1923»...

CONCETTI

Mercoledì alle 21,15 alla Sala del Concerto orchestrale diretta da Giancarlo Brunelli con i solisti Dino Anselmi, Maria, Maria, Maria...

GEORGES PRETRE ALL'AUDITORIUM

Sabato alle 21,15 (turno B) e domenica alle 17,30 (turno A) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Georges Pretre...

ITZAK PERLMAN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Domani alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del violinista Itzak Perlman...

PROSA - RIVISTA

ABACO Lungotevere Mettini 33/A Tel. 382945. Alle 21,30 grande richiesta riprendono le repliche di «Sindbad»...

CINEMA - TEATRI

AMBRASIOVINELLI (Tel. 7302216) La bella addormentata di un tempo, con Kiniski (VM 18) G. A. P. AMBROSIOVINELLI (Tel. 7302216) La bella addormentata di un tempo...

Schermi e ribalte

«Niente sesso siamo Inglese» di Marriott e Foot con E. Schurer e M. Tosi. GIARDINO (Tel. 894.940) Il clan dei Marsigliesi, con J.P. Delmondo (VM 14) G. GIOIELLO...

LA PRIMA ORGANIZZAZIONE DI ROMA ANCHE IN VIA JGO OJETTI 139. Includes details about the organization, contact information, and a list of services offered.

Il «general manager» ha rinnovato il contratto con Lenzini (fino al 1975)

Sbardella resta alla Lazio Herrera confermato

La Tirreno-Adriatico

Bufera di neve tappa annullata

La corsa è stata interrotta a quattro chilometri dalla vetta della Forca d'Aero (quota 1300) dopo che erano stati percorsi 166 km

Dal nostro inviato

PESCIASSEROLI, 14. L'Iniziativa del tempo ha impedito alla seconda tappa della Tirreno-Adriatico di arrivare in porto. Le fughe e le soste di Sbardella e di Lenzini sono state annullate sulla salita di Forca d'Aero, ancora prima della vetta situata a quota 1352 precisamente a 18 chilometri da Pescasseroli.

Gino Sala

Accorciata la tappa di oggi. Continuano a nevicare. Una spessa coltre bianca sta ricoprendo la città d'arrivo della seconda tappa della corsa Tirreno-Adriatico. Questa tappa, come è noto, è stata annullata per le pessime condizioni di tempo durante il percorso nella salita finale. A tarda notte le spallatrici erano ancora in servizio. Il direttore della corsa Franco Mealli, d'accordo con la società ciclistica che ha stabilito la tappa di domani partirà, a mezzogiorno, da Castel di Ieri per raggiungere, come stabilito, Viterbo. Di conseguenza il percorso verrà accorciato di 65 chilometri.

Conferenze stampa del dirigente biancazzurro e del presidente Anzalone

Sbardella resterà alla Lazio fino al 1975. La notizia è stata data dallo stesso general manager biancazzurro nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera nella sede della società. Ma andiamo per ordine e giriamo rapidamente un'occhiata agli sviluppi del «caso» esplosivo clamorosamente all'erta con l'annuncio, dato da «Paese Sera», che a fine campionato il general manager biancazzurro avrebbe cambiato casacca, passando alla Roma.



L'abbraccio a Morlupo fra Maestrelli e Lenzini; a sinistra Sbardella assiste sorridendo alla riconciliazione tra allenatore e presidente della Lazio

La notizia è stata data dallo stesso general manager biancazzurro nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera nella sede della società. Ma andiamo per ordine e giriamo rapidamente un'occhiata agli sviluppi del «caso» esplosivo clamorosamente all'erta con l'annuncio, dato da «Paese Sera», che a fine campionato il general manager biancazzurro avrebbe cambiato casacca, passando alla Roma.

mentale autoritarmente scottante in certe occasioni, anche l'aver allargato troppo i cordoni della borsa, sulla all'epoca recente successi, compromettendo così l'opera di risanamento della società e facendo saltare tutti i preventivi economici per la prossima campagna dei rinnegati. Nel corso del colloquio con i massimi dirigenti biancazzurri, Sbardella ha ottenuto le garanzie che chiedeva («Non voglio carta bianca su decisioni di carattere economico») ma non ha rinunciato alla sua ipotesi di un anno di contratto con Lenzini che scadeva nel 1974. C'è stata una firma? Sbardella non è entrato nei particolari, ma sembra che questo punto sarà deciso da Lenzini, oltre al suo temperamento autoritarmente scottante in certe occasioni, anche l'aver allargato troppo i cordoni della borsa, sulla all'epoca recente successi, compromettendo così l'opera di risanamento della società e facendo saltare tutti i preventivi economici per la prossima campagna dei rinnegati.

La riproposizione dell'assemblamento '68 infatti, in attesa di un movimento unitario degli studenti, può significare solo due cose, entrambe negative: o il tentativo, fallimentare, di ridare spazio allo spontanesimo, o peggio, la volontà di mascherare dietro la tesi del «tutto il potere all'assemblea» il proposito di mantenere in vita un gruppo nel gruppo nell'università impedendo la nascita di pluralismo democratico tra gli studenti.

Questa sera a Vienna per la corona europea dei superwelters

Duran difende il titolo dall'assalto di Orsolics

Battendo ai punti Grespan L'italo-argentino (37 anni) saprà fronteggiare vittoriosamente l'aggressività del più giovane avversario?

Adinolfi conquista il titolo dei mediomassimi

PROSINONE, 14. Il ceccanese Domenico Adinolfi è riuscito nell'impresa di riconquistare il titolo italiano dei mediomassimi, che gli fu tolto da Macchia, battendo ai punti il detentore, Renzo Grespan. La vittoria di Adinolfi non è che si tinga di molta gloria, se si tiene conto dell'andamento del match, che è finito via sulla falsariga di una confusione estrema, da entrambe le parti.

I comunisti concordano sulla necessità del provvedimento Critiche e proposte dell'on. Miceli alla legge sulla pensione ai calciatori

Critiche e proposte dell'on. Miceli alla legge sulla pensione ai calciatori

Iniziativa ieri alla Commissione Lavoro della Camera, convocata in sede legislativa, la discussione del disegno di legge per la previdenza ai calciatori e agli allenatori di calcio. L'posizione generale del relatore — il democristiano on. Mazzola (il cognome non tragga in inganno, il deputato non è parente del famoso giornalista dell'Intero) — è risultata sostanzialmente favorevole al provvedimento anche se nel corso dell'esposizione sono state avvertite alcune critiche.

Questa sera a Vienna per la corona europea dei superwelters

Duran difende il titolo dall'assalto di Orsolics

Battendo ai punti Grespan L'italo-argentino (37 anni) saprà fronteggiare vittoriosamente l'aggressività del più giovane avversario?

Adinolfi conquista il titolo dei mediomassimi

PROSINONE, 14. Il ceccanese Domenico Adinolfi è riuscito nell'impresa di riconquistare il titolo italiano dei mediomassimi, che gli fu tolto da Macchia, battendo ai punti il detentore, Renzo Grespan. La vittoria di Adinolfi non è che si tinga di molta gloria, se si tiene conto dell'andamento del match, che è finito via sulla falsariga di una confusione estrema, da entrambe le parti.

Lettere all'Unità

Per il pluralismo democratico tra gli studenti

Caro direttore, sono uno studente del terzo anno di lettere e lingue e, come a questo punto, altri compagni, ho assistito alla seconda fase del «pubblico incontro» indetto allo Stato dal Comitato di Interpartito. Mi trovo sostanzialmente d'accordo con chi, come voi, ha rilevato, tra la prima e la seconda assemblea, una differenza sostanziale, essendo l'aspetto «corografico» rimasto sostanzialmente identico. Le controposizioni avanzate dal Movimento Studentesco per il ripristino della agibilità politica, testimoniano infatti una maggiore disponibilità al confronto e al dibattito, e credo che in proposito vadano fatte alcune fondamentali osservazioni.

La «volontà negativa» del governo per gli ex combattenti

Egregio direttore, nella mia qualità di presidente del Comitato ristretto di ex combattenti assumiti per l'estensione della legge 336/1970, ho indirizzato una lettera di protesta al Presidente del Consiglio. E' stata diramata la notizia che l'on. Tozzi-Conducci, presidente del Comitato ristretto di ex combattenti assunti per l'estensione della legge 336 in materia di ex combattenti del settore privato, si è dimesso dall'incarico e quindi il Comitato stesso è stato praticamente sciolto senza un nulla di fatto. I parlamentari hanno chiesto la immediata discussione dell'estensione della legge 336 in materia di ex combattenti. Tali notizie confermano le più pessimistiche previsioni e giustificano la nostra ferma protesta. E' ormai palese l'assistenza, a livello di governo, di una volontà negativa che respinge la giusta istanza di un nulla di fatto. I parlamentari hanno chiesto la immediata discussione dell'estensione della legge 336 in materia di ex combattenti. Tali notizie confermano le più pessimistiche previsioni e giustificano la nostra ferma protesta. E' ormai palese l'assistenza, a livello di governo, di una volontà negativa che respinge la giusta istanza di un nulla di fatto. I parlamentari hanno chiesto la immediata discussione dell'estensione della legge 336 in materia di ex combattenti.

Maltempo sulla Parigi-Nizza

Tappa ridotta a 19 km. Godefoot su Molineris

Eddy Merckx conserva il primato

VALENCE, 14. - Quella che doveva essere una tappa di 130 chilometri da Saint Etienne a Valence è stata ridotta a 19 km con un percorso atmosferico si sono rivelate un ostacolo insormontabile per gli organizzatori che hanno dovuto scartare subito l'idea di affrontare il Colle della République a causa della neve che avrebbe impedito il passaggio della carovana. Così si è giunti alla decisione di abolire tutto il percorso pericoloso, per non trovarsi in una situazione di disagio come quella di ieri quando i corridori furono costretti a scendere di bicicletta perché era impossibile proseguire fra la nebbia e la tormenta e gli organizzatori furono costretti da una neu-

Il «pane amaro» di chi è nato povero e ha dovuto arruolarsi nei CC

Caro direttore, perché i carabinieri che danno quotidianamente alle mani agli studenti non si arrendano per la salubrità delle istituzioni democratiche debbono essere trattati come «carabinieri» anche in materia di lotte studentesche hanno prodotto, non sia quella di agitare vecchi miti, al solo scopo di perpetuare il proprio dominio territoriale sull'università.

La collaborazione fra scolari, maestro e genitori

Caro direttore, permettete anche a me, insegnante elementare in una scuola della Sbardella, di esprimere la mia opinione su quanto ho visto e sentito durante un'ora di incontro tra insegnanti, genitori e figli. Da più di vent'anni, senza attendere l'opinione del gruppo dirigente della famiglia o i consigli di circolo, ogni mese invito i genitori alle riunioni, durante le quali viene discusso, e in modo molto sentito, il problema della collaborazione fra scuola e famiglia. Dico subito che gli incontri mensili avvengono di domenica, al mattino presto, verso le otto, e durano un'ora. Sono un sacrificio eccessivo dedicare un giorno del mese a questi incontri? Sarei lieto di discutere di questi problemi dei loro figli che è una scuola campata in aria, o, nella peggiore delle ipotesi, una scuola, poco onesta, tendente a ignorare la presenza dei principali soggetti di essa, che sono e restano «figli e genitori».

Al cinema per sentire Pelagio dell'IVA (oltre il danno anche il dileggio)

Caro Unità, da qualche tempo nei teatri nazionali, e in quello che si è poi spietato e il successo, si è svolta una campagna di incredibile propaganda a favore dell'IVA. Secondo questi cinegiornali, l'imposta sul valore aggiunto della vita, con i suoi vantaggi e le sue comodità, è un'operazione di grande successo, un'occasione per tutti gli italiani, un gradito ammodernamento a un modo nuovo e colosso per tutta l'Europa. Arrivano, dopo il danno, arrivano puntualmente le defezioni, il nostro è un gruppo, l'onda d'arrivo dell'IVA, il danno dell'IVA, è in attesa di quella che seguirà la valutazione dell'IVA, come a tutti i lanci familiari ormai sotto il torchio, devono pure sorbirsi lo scherno e il dileggio sempre con un sorriso e a tutte queste situazioni.

